

# SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

IX legislatura

N. 86

30 giugno 2011

## PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

**RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010**

**Oggetto assembleare n. 1559**

## **RELAZIONE**

### **INTRODUZIONE**

Il Rendiconto generale adempie innanzitutto ad una funzione amministrativo-contabile di rendicontazione, funzione indispensabile ed obbligatoria che afferisce all'attività finanziaria e patrimoniale svolta in un esercizio finanziario. Permette inoltre, entro i limiti imputabili al suo contenuto principalmente finanziario, di verificare il grado di attuazione delle previsioni di bilancio e di acquisire elementi conoscitivi utili per le future previsioni e decisioni. Attraverso la funzione di rendicontazione, l'organo esecutivo può dare opportune indicazioni sia sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, sia sull'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività. E' facile intuire come queste attività diventino un ausilio imprescindibile per i diversi provvedimenti di programmazione regionale.

Tale documento rappresenta, per l'Amministrazione regionale, un obbligo istituzionale che deriva direttamente dall'articolo 68 dello Statuto e viene predisposto con cadenza annuale entro il 30 giugno. Il Rendiconto assolve a funzioni importanti ed essenziali anche di natura politica. Esso, infatti, illustra i risultati finali della gestione del bilancio regionale consentendo di verificare la politica regionale di bilancio attraverso il confronto fra le previsioni iniziali integrate dalle variazioni intervenute nell'anno ed i risultati definitivi conseguiti, sia in termini finanziari sia in termini patrimoniali, a seguito dell'azione amministrativa. Attraverso l'analisi e la valutazione degli scostamenti fra risultati della gestione e l'attività programmata e dalla ricerca delle cause può derivare l'esigenza di riaggiornare il processo di programmazione e migliorare quello decisionale. Da queste considerazioni è facile evincere come le rilevazioni consuntive rappresentino un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo dell'ente pubblico.

Al fine di consentire al Rendiconto l'esame completo della gestione trascorsa, la legge prevede che esso sia di natura finanziaria e patrimoniale, tale da comprendere la gestione del bilancio e la gestione del patrimonio.

Il Rendiconto generale quindi si compone di due parti:

- il Conto finanziario, nel quale vengono esposte le risultanze della gestione delle entrate e delle spese;

- il Conto del patrimonio, in cui vi è dimostrazione delle attività e passività finanziarie e patrimoniali, nonché dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella del patrimonio.

Esso è preceduto, a norma dell'articolo 65 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, da una relazione generale illustrativa dei dati consuntivi, relativi sia al conto finanziario che al conto del patrimonio.

Il Conto finanziario è costruito, ai fini della valutazione delle politiche regionali, secondo la classificazione di cui all'art. 19 per le entrate e all'art. 20 per le spese, in modo da consentire la valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti, agli indicatori di efficacia ed efficienza individuati. Esso ha la stessa struttura del Bilancio di previsione. E' quindi suddiviso, nella parte entrata, in: Titoli, Categorie ed Unità previsionali di base e, nella parte spesa, per: Aree d'intervento, Funzioni obiettivo ed Unità previsionali di base. Alle Unità previsionali di base sono correlati i capitoli che evidenziano il quadro gestionale del bilancio, per consentire una valutazione delle risultanze di entrata e di spesa in relazione agli obiettivi stabiliti.

La relazione al Conto finanziario si propone di analizzare in maniera analitica i dati del conto stesso, ponendo in evidenza il significato amministrativo ed economico delle risultanze contabili.

#### SCHEMA DOCUMENTALE DEL RENDICONTO

Il Rendiconto generale della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 è costituito dai seguenti elementi documentali:

- 1) Progetto di legge per l'approvazione del Rendiconto generale e relazione tecnica al Rendiconto medesimo;
- 2) Conto del Bilancio - Parte Entrata (Allegato 1);
- 3) Conto del Bilancio - Parte Spesa (Allegato 2);
- 4) Conto generale del patrimonio (Allegato 3);
- 5) Tabella A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata (Allegato 4);
- 6) Tabella B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa (Allegato 5);
- 7) Prospetti delle entrate e delle uscite dei dati Siope e la relativa situazione delle disponibilità liquide (allegato 6).

I documenti che completano il Rendiconto generale sono:

- il conto del Tesoriere (approvato con determinazione del 20 aprile 2011, n. 4520 del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze);
- la determinazione di ricognizione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2010, del 20 aprile 2011, n. 4519, del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze.

### GIUDIZI DI RATING

Ogni anno la Regione sottopone al giudizio dei principali osservatori mondiali la solidità dei propri conti, l'equilibrio complessivo della finanza e del bilancio.

Standard & Poor's ha confermato alla Regione Emilia-Romagna una valutazione positiva riconoscendole il rating A+, confermando di fatto le valutazioni dello scorso anno.

L'unica differenza rispetto al passato riguarda le prospettive future che sono stata modificate da stabili a negative, in linea con il rating assegnato alla Repubblica Italiana (A+ prospettive negative) in considerazione della stretta connessione e dipendenza tra governo centrale ed enti locali e regionali. Le prospettive future della Regione non possono, infatti, essere superiori a quelle nazionali che sono state "tagliate" da Standard & Poor's il 20 maggio 2011 a causa della stagnazione del debito pubblico, della debole crescita del prodotto interno lordo e della complessa situazione politica.

### 1. PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Il bilancio dell'esercizio 2010 è stato costruito sulla base delle previsioni iniziali e delle variazioni intervenute nell'anno che complessivamente hanno determinato le previsioni definitive. Il provvedimento di variazione più significativo è stato quello dell'Assestamento (L.R. 23 luglio 2010, n. 8) con il quale si è provveduto al recepimento delle chiusure definitive dei conti dell'esercizio precedente e di conseguenza all'applicazione dell'avanzo di amministrazione, ma anche a svolgere una funzione ricognitiva della gestione del bilancio e ad operare quelle rettifiche e quelle integrazioni alle previsioni delle entrate e delle spese, con riferimento sia alla competenza sia alla cassa, che si rendono necessarie ed indispensabili al fine di meglio aderire alle esigenze emerse nel corso dei primi mesi di gestione, con la quantificazione finanziaria delle politiche da perseguire, in relazione anche ai mutamenti del quadro delle risorse disponibili.

Sul versante delle entrate, con l'Assestamento, si è provveduto alla loro integrazione o modificazione scaturite dalla rideterminazione del loro andamento sia con riferimento alle entrate proprie sia a quelle derivanti da assegnazioni statali a destinazione vincolata, e al conseguente adeguamento delle loro allocazioni di spesa, alla programmazione finanziaria di interventi finanziati dalla Comunità Europea nonché alla copertura di oneri improcrastinabili ed urgenti derivanti da interventi prioritari. I restanti provvedimenti di variazione concernono soprattutto nuove maggiori spese che trovano la necessaria copertura finanziaria in appositi fondi di bilancio o in assegnazioni statali o comunitarie a destinazione specifica.

Se esaminiamo il bilancio di competenza, la variazione netta negativa delle previsioni di entrata è stata di Euro 3.101 milioni, con una diminuzione di circa il 11,12% sull'ammontare di Euro 27.888 milioni delle previsioni iniziali, comprensive dell'avanzo di amministrazione.

Per la parte spesa, la variazione netta negativa delle previsioni è stata di Euro 3.101 milioni, con una diminuzione di circa il 11,12% sull'ammontare di Euro 27.888 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del saldo negativo dell'esercizio precedente, di cui all'art. 34 della L.R. 40/2001.

## ENTRATE DI COMPETENZA

### PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamento iniziale	Variazioni in + e in -	Stanziamento definitivo
Avanzo di amministrazione	7.191.355.260,23	-3.544.018.883,57	3.647.336.376,66
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.072.641.711,16	-37.092.042,58	9.035.549.668,58
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	829.752.917,49	158.085.819,64	987.838.737,13
Tit. III - Entrate extratributarie.	55.040.515,04	-8.484.551,36	46.555.963,68
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	73.976.591,48	145.971.998,48	219.948.589,96
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.556.000.000,00	218.000.000,00	2.774.000.000,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.108.825.000,00	-33.551.789,29	8.075.273.210,71
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.887.591.995,40</b>	<b>-3.101.089.448,68</b>	<b>24.786.502.546,72</b>

**SPESE DI COMPETENZA****PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI**

<b>Spese per parti e area d'intervento</b>	<b>Stanziamiento iniziale</b>	<b>Variazioni In + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
<b>Saldo negativo dell'esercizio precedente</b>	1.867.000.000,00	-66.000.000,00	1.801.000.000,00
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.884.003,94	115.765,00	37.999.768,94
Area d'intervento 2 – Affari generali	434.728.697,71	31.045.395,50	465.774.093,21
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	538.184.172,73	49.845.714,86	588.029.887,59
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.600.135.111,63	58.655.506,62	1.658.790.618,25
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.234.585.494,94	-17.541.907,48	9.217.043.587,46
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	495.802.304,93	20.632.154,67	516.434.459,60
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.570.447.209,52	-3.394.290.288,56	2.176.156.920,96
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>19.778.766.995,40</b>	<b>-3.317.537.659,39</b>	<b>16.461.229.336,01</b>
<u>Totale Parte 2°</u> Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0	250.000.000,00	250.000.000,00
<u>Totale Parte 3°</u> Contabilità speciali	8.108.825.000,00	-33.551.789,29	8.075.273.210,71
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>27.887.591.995,40</b>	<b>-3.101.089.448,68</b>	<b>24.786.502.546,72</b>

Se esaminiamo il bilancio di cassa, la variazione netta delle previsioni di entrata è stata di Euro 2.046 milioni con un aumento di circa l'8,36% sull'ammontare di Euro 24.474 milioni delle previsioni iniziali, comprensive del fondo di cassa dell'esercizio precedente.

### ENTRATE DI CASSA

#### PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Entrate per titoli	Stanziamiento iniziale	Variazioni In + e in -	Stanziamiento definitivo
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	336.452.340,86	163.778.640,71	500.230.981,57
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	12.356.534.707,70	1.500.000.000,00	13.856.534.707,70
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	717.864.984,13	176.741.688,38	894.606.672,51
Tit. III - Entrate extratributarie.	55.040.515,04	560.277,29	55.600.792,33
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	275.442.505,09	23.637.495,17	299.080.000,26
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.580.900.000,00	217.783.879,09	2.798.683.879,09
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.151.525.000,00	-36.551.789,29	8.114.973.210,71
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>24.473.760.052,82</b>	<b>2.045.950.191,35</b>	<b>26.519.710.244,17</b>

Per la parte spesa la variazione netta delle previsioni è stata di Euro 2.031 milioni, con un aumento di circa l'8,34% delle previsioni iniziali, ammontanti a Euro 24.363 milioni.

### SPESE DI CASSA

#### PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

<b>Spese per parti e area d'intervento</b>	<b>Stanziamiento Iniziale</b>	<b>Variazioni In + e in -</b>	<b>Stanziamiento definitivo</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	44.285.080,05	-6.097.500,00	38.187.580,05
Area d'intervento 2 – Affari generali	430.078.860,48	45.387.546,06	475.466.406,54
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	363.507.681,98	138.692.069,66	502.199.751,64
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.065.694.618,51	221.707.711,08	1.287.402.329,59
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.221.734.778,86	119.002.226,16	9.340.737.005,02
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	436.471.638,63	119.477.388,96	555.949.027,59
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	5.717.599.207,16	-3.544.016.547,42	2.173.582.659,74
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>17.279.371.865,67</b>	<b>-2.905.847.105,50</b>	<b>14.373.524.760,17</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	250.000.000,00	250.000.000,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	7.083.855.241,97	4.687.264.608,88	11.771.119.850,85
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>24.363.227.107,64</b>	<b>2.031.417.503,38</b>	<b>26.394.644.611,02</b>

Tutte le variazioni al Bilancio 2010, apportate nel corso dell'esercizio, sono rappresentate analiticamente con gli estremi dei singoli provvedimenti legislativi ed amministrativi nelle Tabelle A - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Entrata e B - Elenco delle variazioni apportate al Bilancio di previsione - Parte Spesa.

## 2. GESTIONE DELLE ENTRATE

Il versante delle entrate è caratterizzato, in modo analogo agli anni precedenti, dall'incertezza sul sistema di finanziamento e dall'opacità del meccanismo perequativo che hanno reso ancor più difficoltosa l'individuazione delle risorse da destinare al finanziamento degli interventi e delle attività istituzionali. Anche per l'esercizio 2010, la finanza regionale è contrassegnata da un elevato tasso di dipendenza dai trasferimenti provenienti dal bilancio statale e pertanto risente di consistenti vincoli e della mancanza di una reale autonomia fiscale.

Il sistema di finanziamento delle Regioni, dopo otto anni dall'intervenuta riforma del Titolo V Parte II della Costituzione, in forza della legge costituzionale n. 3/2001 e dopo un periodo di studio e sperimentazione e la formulazione di proposte di legge già nel corso della precedente legislatura, sarà profondamente modificato dalla legge delega 5 maggio 2009, n. 42, ma, ancora per il 2010, è stato disciplinato dal Decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, fino alla completa attuazione della legge delega sul federalismo fiscale.

Il finanziamento del sistema sanitario per il 2010 è stato definito dall'accordo sul nuovo Patto per la Salute sottoscritto tra Governo e Regioni il 23 ottobre 2009. Tale accordo ha segnato la fine di un periodo di forti tensioni istituzionali e la ripresa del dialogo tra Governo e Regioni. L'accordo ha garantito risorse aggiuntive per 1.600 milioni di euro per il 2010. Le Regioni hanno visto confermato il rifinanziamento del Fondo per la non autosufficienza per il 2010 di 400 milioni e la disponibilità a rivedere le risorse per il fondo sociale, con un leggero incremento già previsto per il 2010, stanziamenti comunque ancora inadeguati rispetto ai bisogni delle famiglie. Sono stati riattivati i finanziamenti per gli investimenti in sanità, un incremento di risorse pari a 4,7 miliardi per il triennio 2010-2012 e un ampliamento delle disponibilità complessive dell'art.20 legge 67/88 (investimenti in sanità) aumentando le risorse da 23 a 24 miliardi.

Il Governo, con il decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, (convertito nella L. 122 del 30 luglio 2010), recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica, ha approvato la manovra correttiva dei conti pubblici, per gli anni 2010-2013, la cui applicazione sarà dal 2011.

Pertanto, le conseguenze più significative, a partire dal 2011, della suddetta manovra sul bilancio della regione sono le seguenti:

- riduzione del fondo sanitario regionale per 1,418 miliardi di euro nel 2011 e di 1,732 miliardi a partire dal 2012;

- inasprimento delle regole del Patto di Stabilità Interno che prevede un ulteriore contributo da parte delle Regioni di 4 miliardi per il 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012;
- tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato di 4 miliardi nel 2011 e di 4,5 miliardi a partire dal 2012. Rappresenta la parte più problematica della manovra.
- ulteriore taglio del 10% (circa 360 milioni) dei trasferimenti della legge 15/3/1997, n. 59 (DPCM ex Bassanini) per quelle regioni che non abbiano attuato quanto previsto dall'art. 3 del decreto legge 2/2010 (e cioè l'obbligo per le amministrazioni regionali di stabilire compensi ai consiglieri in misura non superiore a quelli spettanti ai membri del Parlamento) e che non abbiano aderito volontariamente alle regole di riduzione delle spese di cui ai commi da 7 a 14 dell'articolo 6 (studi, incarichi, consulenze, relazioni pubbliche, mostre, pubblicità, rappresentanza, sponsorizzazioni, missioni, formazione, autoveicoli). Tali risorse vengono accantonate (art. 6, comma 20) in un apposito fondo per essere successivamente svincolate a favore di quelle regioni che avranno ottemperato a quanto sopra.

Nell'anno 2010 la Regione Emilia-Romagna non ha aumentato la pressione fiscale e non ha introdotto ticket per la sanità garantendo l'obiettivo prioritario di consolidare il livello dei servizi da assicurare alla comunità regionale.

L'analisi delle risultanze del consuntivo rappresenta un appuntamento per riflettere in modo documentato sulla situazione economico-finanziaria della nostra Regione e sulla necessità improcrastinabile di attivare un confronto costruttivo tra Stato e Regioni sul quadro della finanza regionale che continua ad essere segnato dall'incertezza sull'ammontare complessivo delle entrate sia con riferimento al breve periodo sia rispetto ad una proiezione pluriennale.

Alle Regioni continua ad essere richiesto uno sforzo sempre consistente nell'impostazione delle previsioni di entrata, previsioni che recano elevati margini di incertezza riferiti agli stanziamenti delle stesse, rendendo difficile e complessa la costruzione dei bilanci e la garanzia degli equilibri.

Tenendo presente quanto sopra espresso, nelle parti che seguono, vengono esposte analiticamente le entrate, con riferimento alla gestione della competenza, dei residui e della cassa, anche se il principio di unitarietà e di continuità temporale che caratterizza la gestione della Regione fa sì che i risultati di successivi esercizi siano strettamente collegati e interdipendenti.

## 2.1 GESTIONE DELLE ENTRATE DI COMPETENZA

L'andamento della gestione di competenza fa registrare, per l'anno 2010, i seguenti risultati: su un totale di previsioni definitive delle entrate di competenza pari a Euro 21.139 milioni - escludendo l'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente - sono state accertate entrate per Euro 12.769 milioni che corrispondono al 60,41% delle previsioni. Si sono avute riscossioni per Euro 9.948 milioni, che rappresentano il 77,91% degli accertamenti, mentre sono rimasti da riscuotere come residui attivi Euro 2.821 milioni, che corrispondono al 22,09% delle entrate accertate.

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Previsioni definitive</b>	<b>Accertamenti</b>	<b>Riscossioni</b>	<b>Residui attivi da riportare</b>
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.035.549.668,58	9.123.402.359,61	6.798.299.260,88	2.325.103.098,73
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	987.838.737,13	1.024.997.651,97	720.859.425,34	304.138.226,63
Tit. III - Entrate extratributarie.	46.555.963,68	100.085.478,74	100.067.559,09	17.919,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	219.948.589,96	193.489.665,80	54.316.451,79	139.173.214,01
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.774.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.075.273.210,71	2.327.424.485,75	2.274.856.118,58	52.568.367,17
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>21.139.166.170,06</b>	<b>12.769.399.641,87</b>	<b>9.948.398.815,68</b>	<b>2.821.000.826,19</b>

I minori accertamenti netti per complessivi Euro 8.370 milioni sono il risultato di maggiori accertamenti per Euro 292 milioni e minori accertamenti per Euro 8.662 milioni, gran parte dei quali riguardanti partite che si compensano con minori spese.

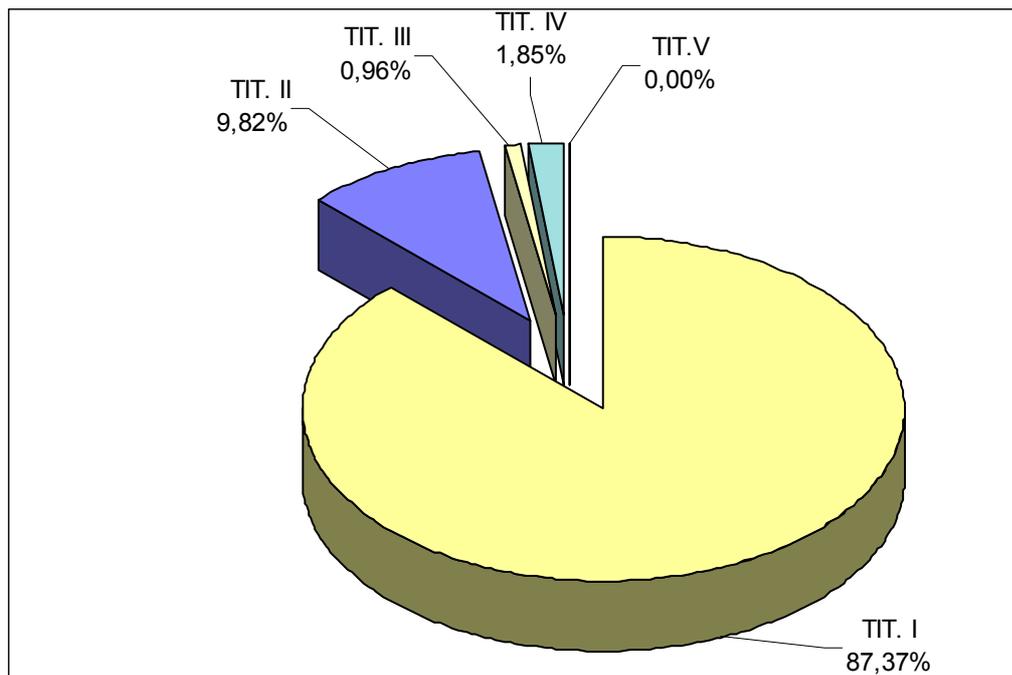
Per quanto concerne i minori accertamenti, gli importi più significativi sono iscritti nel titolo V (Euro 2.774 milioni), in quanto non

è stato necessario ricorrere alla contrazione di mutui (art. 34 della L.R. 40/2001) e nel titolo VI (Euro 5.749 milioni) relativamente alla anticipazione mensile dello Stato destinata al finanziamento della spesa sanitaria.

Le maggiori entrate accertate risultano Euro 292 milioni. Esse riguardano principalmente il titolo I (Euro 108 milioni) e il titolo II (Euro 122 milioni). Per quanto riguarda il titolo I le somme di maggior consistenza riguardano le seguenti voci: Euro 73 milioni per la tassa automobilistica regionale (Cap. 00200 afferente all'UPB 1.1.20); Euro 9 milioni per l'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (Cap. 00400 afferente all'UPB 1.1.10), Euro 17 milioni per la compartecipazione regionale all'Iva (Cap. 01300 afferente all'UPB 1.2.200). Per quanto concerne il titolo II le somme di maggior consistenza afferiscono ai seguenti capitoli: Euro 28 milioni per il trasferimento per il conferimento delle funzioni e dei compiti amministrativi svolti in precedenza dallo Stato (Cap. 02400 UPB 2.3.3900), Euro 15 milioni per i contributi esonerativi per l'assunzione disabili (Cap. 04787 UPB 2.5.5300), Euro 14 milioni per l'assegnazione dello Stato per il finanziamento dell'obbligo di frequenza di attività formative (Cap. 02979 UPB 2.3.2500), Euro 12 milioni per l'assegnazione dello Stato per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione (Cap. 3108 UPB 2.3.2800), Euro 11 milioni per l'assegnazione dello Stato sul fondo per il diritto al lavoro dei disabili (Cap. 2731 UPB 2.3.2350), Euro 10 milioni per l'assegnazione dello Stato per il finanziamento delle funzioni degli istituti penitenziari (Cap. 02875 UPB 2.3.1300).

Nel grafico sotto riportato è evidenziata la distribuzione percentuale degli accertamenti fra i primi 5 titoli delle entrate:

Titolo I	87,37%
Titolo II	9,82%
Titolo III	0,96%
Titolo IV	1,85%
Titolo V	0,00%



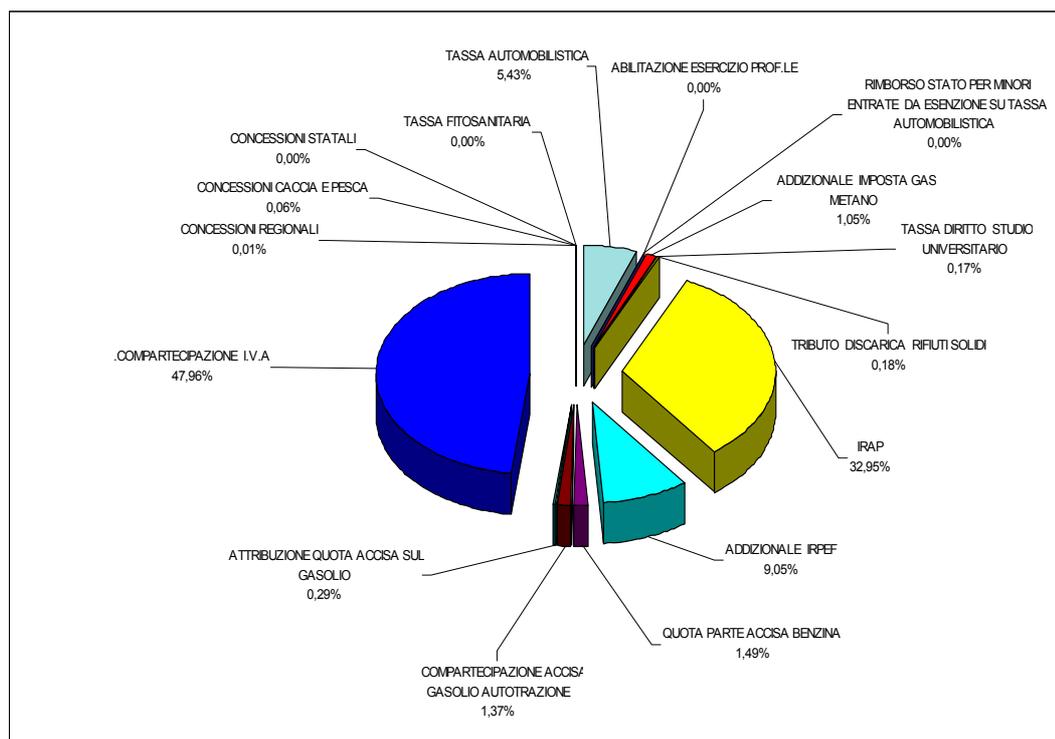
Il titolo I - Tributi propri e Compartecipazioni a Tributi erariali - presenta accertamenti per complessivi Euro 9.123 milioni così ripartiti: tributi propri (cat. I) Euro 4.462 milioni e quote di tributi erariali (cat. II) Euro 4.661 milioni.

Fra i Tributi propri e le compartecipazioni, le due voci più rilevanti sono rappresentate da: l'Imposta Regionale sulle Attività Produttive - IRAP (32,95%) e la Compartecipazione regionale all'I.V.A. (47,96%).

## I TRIBUTI REGIONALI E LE COMPARTECIPAZIONI

In milioni di Euro

IMPOSTA CONCESSIONI STATALI	0,29
TASSE CONCESSIONI REGIONALI	0,59
TASSA CONCESSIONI CACCIA E PESCA	5,23
TASSA FITOSANITARIA REGIONALE	0,31
TASSA AUTOMOBILISTICA REGIONALE	495,83
TASSA ABILITAZIONE ESERCIZIO PROFESSIONALE	0,19
RIMBORSO DELLO STATO PER LE MINORI ENTRATE DERIVANTI DALL'ESENZIONE DEL PAGAMENTO DELLA TASSA AUTOMOBILISTICA	0,00
ADDIZIONALE REGIONALE IMPOSTA GAS METANO	95,43
TRIBUTO SPECIALE DEPOSITO IN DISCARICA RIFIUTI SOLIDI	16,68
TASSA REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO	15,79
IRAP	3.005,83
ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF	825,71
QUOTA PARTE ACCISA BENZINA	135,60
COMPARTECIPAZIONE GETTITO ACCISA SU GASOLIO AUTOTRAZIONE	124,76
ATTRIBUZIONE QUOTA ACCISA SUL GASOLIO	26,01
COMPARTECIPAZIONE REGIONALE I.V.A.	4.375,15



## 2.2 GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI

Nell'ambito delle entrate vengono ora analizzati i residui attivi per titoli:

### RESIDUI ATTIVI

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Residui iniziali</b>	<b>Riscossione sui residui</b>	<b>Eliminazioni/riproduzioni</b>	<b>Residui da riportare</b>
Titolo I - Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.988.815.836,70	5.387.527.971,77	-2.067.000,44	4.599.220.864,49
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	296.035.326,10	151.848.736,55	-973.482,19	143.213.107,36
Tit. III - Entrate extratributarie.	11.963.578,15	13.524,50	0,00	11.950.053,65
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	399.113.820,84	31.701.338,90	-12.278.965,46	355.133.516,48
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	132.673.091,33	134.891,42	-6.344,51	132.531.855,40
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	102.862.062,15	102.804.990,32	0,00	57.071,83
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>10.931.463.715,27</b>	<b>5.674.031.453,46</b>	<b>-15.325.792,60</b>	<b>5.242.106.469,21</b>

I residui attivi a carico della gestione 2010 provenienti dall'esercizio 2009 e precedenti, ammontavano a Euro 10.931 milioni; ne sono stati riscossi Euro 5.674 milioni, pari al 51,91% del totale.

Riconosciuti inesigibili Euro 20,00 milioni e considerando la riproduzione per riaccertamento di Euro 4,67 milioni, ne restano ancora da riscuotere Euro 5.242 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 4.599 milioni), nell'ambito del quale le somme di maggior consistenza sono rappresentate dall'imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350 UPB 1.1.10, Euro 3.528 milioni) e compartecipazione regionale all'IVA (Cap. 1300 UPB 1.2.200, Euro 706 milioni).

A norma degli artt. 45 e 61 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 e successive modificazioni è stata effettuata la ricognizione dei residui attivi accertati in chiusura dell'esercizio finanziario 2010, secondo quanto analiticamente esposto nella determinazione del Responsabile del Servizio Bilancio e Finanze n. 4519 del 20 aprile 2011 che, in particolare, evidenzia i crediti riconosciuti inesigibili per complessivi Euro 19.997.832,34.

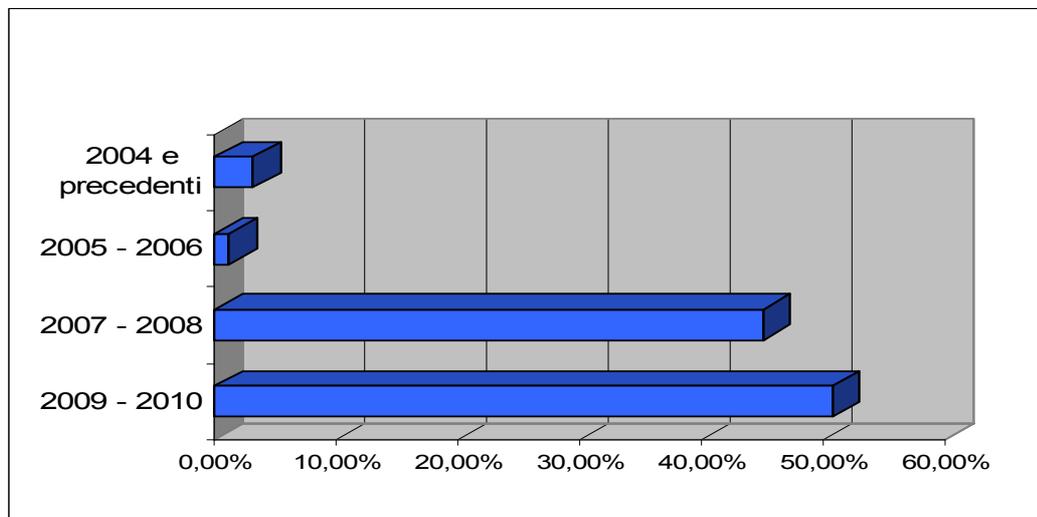
I residui attivi formati nell'esercizio di competenza ammontano a Euro 2.821 milioni; gli importi più significativi sono iscritti nel titolo I (Euro 2.325 milioni), di cui Euro 1.401 milioni per l'Imposta regionale sulle attività produttive - IRAP (Cap. 00350); Euro 345 milioni per l'Addizionale regionale all'IRPEF (Cap. 00400) afferenti all'UPB 1.1.10; Euro 22 milioni per la quota parte dell'accisa sulle benzine (Cap. 01100) ed Euro 554 milioni per la compartecipazione regionale all'IVA (Cap. 01300) afferenti all'UPB 1.2.200.

Complessivamente i residui attivi iscritti nel titolo I a fine 2010 ammontano a Euro 6.924 milioni (pari all'86,44% dei residui attivi escluse le contabilità speciali) e riguardano tributi che sono oggetto di regolazione contabile in sede di recupero, da parte dello Stato, delle anticipazioni mensili erogate per il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale.

Nella tavola seguente i residui attivi complessivi di parte effettiva (escluso il Titolo VI – partite di giro – che non presentano significatività in termini gestionali) vengono suddivisi in relazione all'esercizio di provenienza. Come si può notare, la maggior parte dei residui attivi è concentrata nella prima fascia (da 0 a 1 anno): 50,66% e, solo una minima parte, nell'ultima fascia (oltre 5 anni) 3,12%.

In milioni di Euro

<b>RESIDUI FINALI</b>	<b>2010</b>	<b>% sul totale</b>
2009 – 2010	4.058	50,66%
2007 – 2008	3.601	44,96%
2005 - 2006	101	1,26%
2004 e precedenti	250	3,12%
<b>TOTALE</b>	<b>8.010</b>	<b>100,00%</b>



### 2.3 GESTIONE DELLE ENTRATE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per titoli, le previsioni definitive di cassa nel 2010, l'ammontare delle riscossioni effettuate e la percentuale di queste ultime sulle prime.

#### RISCOSSIONI – GESTIONE DI CASSA

<b>Entrate per titoli</b>	<b>Stanziamiento definitivo di cassa</b>	<b>Riscossioni totali</b>	<b>%</b>
Titolo I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	13.856.534.707,70	12.185.827.232,65	87,94%
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	894.606.672,51	872.708.161,89	97,55%
Tit. III – Entrate extratributarie.	55.600.792,33	100.081.083,59	180,00%
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	299.080.000,26	86.017.790,69	28,76%
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.798.683.879,09	134.891,42	0,00%
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.114.973.210,71	2.377.661.108,90	29,30%
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26.019.479.262,60</b>	<b>15.622.430.269,14</b>	<b>60,04%</b>

## 2.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE ENTRATE

Entrate per titoli	Stanziammenti di competenza	Residui iniziali	Accertamenti	Riscossioni totali	Eliminazioni Riproduzioni	Residui Finali
TITOLO I – Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali o di quote di esso devolute alla Regione.	9.035.549.668,58	9.988.815.836,70	9.123.402.359,61	12.185.827.232,65	-2.067.000,44	6.924.323.963,22
TITOLO II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti di parte corrente dell'Unione Europea, dello Stato e di altri soggetti.	987.838.737,13	296.035.326,10	1.024.997.651,97	872.708.161,89	-973.482,19	447.351.333,99
Tit. III - Entrate extratributarie.	46.555.963,68	11.963.578,15	100.085.478,74	100.081.083,59	0,00	11.967.973,30
Tit. IV - Entrate derivanti da alienazioni, da trasformazione di capitale, da riscossione di crediti e da trasferimenti in conto capitale.	219.948.589,96	399.113.820,84	193.489.665,80	86.017.790,69	-12.278.965,46	494.306.730,49
Tit. V - Entrate derivanti da mutui, prestiti o altre operazioni creditizie.	2.774.000.000,00	132.673.091,33	0,00	134.891,42	-6.344,51	132.531.855,40
<b>TOTALE PARTE EFFETTIVA</b>	<b>13.063.892.959,35</b>	<b>10.828.601.653,12</b>	<b>10.441.975.156,12</b>	<b>13.244.769.160,24</b>	<b>-15.325.792,60</b>	<b>8.010.481.856,40</b>
Tit. VI - Entrate per contabilità speciali.	8.075.273.210,71	102.862.062,15	2.327.424.485,75	2.377.661.108,90	0,00	52.625.439,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>21.139.166.170,06</b>	<b>10.931.463.715,27</b>	<b>12.769.399.641,87</b>	<b>15.622.430.269,14</b>	<b>-15.325.792,60</b>	<b>8.063.107.295,40</b>

### 3. GESTIONE DELLE SPESE

Il 2010, come l'anno precedente, si è configurato come un anno eccezionale per la gravità della crisi economica; nonostante ciò, la Regione ha rispettato i propri impegni politici assicurando il massimo investimento nei settori a garanzia della salute e a sostegno della crescita economica e della coesione civile e sociale, in particolare tramite il Patto per attraversare la crisi promosso dalla Regione stessa si è avuta una sostanziale tenuta del mercato del lavoro.

Nel 2010 si sono garantiti l'invarianza della pressione fiscale, il contenimento delle spese di funzionamento, l'individuazione di scelte volte a massimizzare e porre in sinergia tra loro le risorse da destinare al perseguimento delle politiche istituzionali dell'ente.

Per quanto riguarda la spesa di funzionamento della macchina regionale si è proceduto al riordino, alla razionalizzazione e al contenimento della stessa, nonostante le complessità ed i vincoli insiti nello svolgimento delle attività istituzionali dell'ente. Le riduzioni hanno interessato, in linea generale, tutte le tipologie di spesa concentrandosi, in particolare, su alcune voci riferite a spese accessorie del personale, alle spese per la comunicazione ecc, ecc. Dal riassetto dei livelli istituzionali regionali è inoltre derivato un margine di economia con riferimento alle spese per l'esercizio amministrativo delle deleghe. Un'importante riduzione alla spesa di funzionamento è derivato inoltre dalla redazione del bollettino in forma digitale e la diffusione in forma telematica dal 1 gennaio 2010, azzerando, dalla stessa data, la spesa di pubblicazione del Bollettino Ufficiale e portando riduzioni anche alle spese di spedizione. Vi è stato un aumento delle spese di personale derivante dalla soppressione dell'Azienda per la navigazione interna (ARNI) dal 1° febbraio 2010, con contestuale trasferimento del personale alla regione. Tale aumento è stato tuttavia compensato dalla riduzione del contributo di funzionamento all'azienda stessa.

Lo stock del debito a carico della Regione si è ridotto rispetto all'anno precedente. La regione Emilia-Romagna è, tra le regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. La corretta gestione finanziaria dell'ente e la conseguente solidità strutturale dei conti di bilancio, attestata anche dalla Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo - nel referto deliberato il 13 ottobre 2010, ha permesso il rigoroso controllo delle dinamiche del debito con riduzione dello stock e il ricorso a risorse proprie per finanziare le spese d'investimento.

Nel 2010 si sono perseguite le seguenti cinque specifiche priorità di spesa:

- garantire il mantenimento dell'equilibrio della spesa del servizio sanitario come obiettivo prioritario di sistema, conservando comunque fermi i principi di qualità, adeguatezza e appropriatezza delle prestazioni sanitarie;
- salvaguardare il potere d'acquisto delle famiglie attraverso il consolidamento e il potenziamento degli interventi sullo stato sociale e le politiche di contenimento tariffario;
- assicurare azioni per la qualità del sistema scolastico, anche attraverso interventi per valorizzare l'autonomia delle scuole e sostenere i progetti innovativi;
- sostenere la competitività del sistema produttivo, finanziando interventi mirati in grado di ottimizzare l'effetto leva e valorizzare la sinergia con gli strumenti di altri soggetti (sistema confidi, sistema bancario) con particolare attenzione alla green economy;
- intervenire a favore delle politiche di mobilità in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nel 2010 la sanità in Emilia-Romagna ha potuto contare non solo sulle risorse provenienti dal fondo sanitario, ma anche su risorse aggiuntive derivanti dalla manovra del bilancio regionale e che hanno consentito alla Regione il consolidamento e il miglioramento dei servizi per la salute, architrave del welfare fondato sui principi dell'universalismo, dell'equità e della solidarietà previsto dal 1° Piano sociale e sanitario 2008-2010 (secondo il rapporto del Censis sulla qualità dell'offerta sanitaria nelle Regioni italiane, pubblicato nell'agosto 2009, l'Emilia-Romagna è al vertice della classifica). E' stato incrementato il fondo regionale per la non autosufficienza di ulteriori 10 milioni di euro con l'obiettivo di rispondere ai bisogni delle persone non autosufficienti - anziani e persone con gravi e gravissime disabilità - e di coloro che se ne prendono cura, prevedendo finanziamenti per lo sviluppo di servizi socio-sanitari dedicati. E' proseguito inoltre l'impegno della regione a sostegno del programma di investimenti per la realizzazione, ristrutturazione, acquisto, completamento di strutture, relativi impianti e attrezzature, nonché di tecnologie a destinazione sanitaria, anche al fine dell'adeguamento alle normative in tema di sicurezza e accreditamento del patrimonio sanitario e socio-assistenziale.

La Regione ha concentrato le proprie risorse sul potenziamento di questi settori:

- politiche sociali per supportare i comuni che devono far fronte ad un forte aumento di domanda di servizi alla persona;
- attività produttive, commercio e turismo tramite il sostegno alle imprese e all'occupazione per migliorare la competitività del sistema produttivo e per contribuire ad arginare gli effetti della crisi economica;
- trasporto pubblico locale e sistemi di mobilità per rafforzare le linee e riequilibrare il sistema di trasporto merci;
- politiche per la casa e la riqualificazione urbana per il sostegno all'affitto delle famiglie disagiate, per il sostegno all'acquisto della casa per le giovani coppie, per la realizzazione di nuovi alloggi e il rilancio delle aree urbane (ristrutturazione di edifici, piazze, centri storici, attuazione di interventi per garantire la sicurezza nelle città);
- diritto allo studio, accesso al sapere, istruzione, borse di studio, interventi per il lavoro e la formazione per il supporto delle istituzioni scolastiche della regione, per l'edilizia scolastica e per la realizzazione di tutte le iniziative previste dal Programma Operativo Regionale Competitività e Occupazione 2007-2013 della Regione (sostegno all'adattabilità dei lavoratori, politiche per il lavoro e l'inclusione sociale, miglioramento del capitale umano, promozione di iniziative su base interregionale e transnazionale);
- telematica per la diffusione su tutto il territorio regionale della rete veloce internet e la digitalizzazione dei documenti, al fine di ridurre l'impatto ambientale e ottimizzare le procedure al servizio dei cittadini e delle imprese;
- cultura, sport e tempo libero al fine di portare avanti una diffusa attività culturale, con particolare riguardo ai giovani;
- sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e interventi di protezione civile per mantenere in equilibrio il sistema del territorio e della costa regionale, attraverso attività non solo di emergenza ma anche e soprattutto di prevenzione;
- agricoltura tramite cofinanziamento del Piano di Sviluppo rurale 2007-2013 e contributi ai consorzi fidi per agevolare l'accesso al credito;
- ambiente e sviluppo sostenibile per la salvaguardia del patrimonio forestale, gli interventi di bonifica su siti inquinati e la tutela delle acque.

Nel 2010 la gestione del bilancio è avvenuta tenendo conto anche del passaggio di sette comuni della Valmarecchia dalla regione Marche alla regione Emilia-Romagna, passaggio che ha richiesto l'emanazione di disposizioni specifiche per garantire ai cittadini interessati la continuità nell'erogazione dei servizi.

#### Andamenti e tendenze della finanza regionale: Patto di stabilità interno

A seguito dell'appartenenza dell'Italia all'area dell'Euro, si è reso necessario affrontare e correggere gli squilibri strutturali che non consentirebbero al paese di sviluppare in pieno le proprie potenzialità di crescita nel nuovo contesto dell'Unione Economica e Monetaria.

Il patto di stabilità interno costituisce lo strumento approvato dal legislatore per coinvolgere gli enti territoriali nella realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti all'adesione all'analogo patto in sede europea e quindi ha il fine principale di responsabilizzare gli enti locali coinvolgendoli nelle misure di risanamento dei conti pubblici. Senza tali vincoli il sistema regionale ed il sistema degli enti locali potrebbero porre in essere politiche contrapposte o contraddittorie rispetto ai vincoli posti alla finanza pubblica nazionale.

Per l'anno 2010 sono state applicate le disposizioni dettate dall'art. 77 ter del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni nella Legge 6 agosto 2008, n. 133, secondo il quale il complesso delle spese finali, definito come somma delle spese correnti ed in conto capitale, con la sola esclusione di quelle per la sanità e per la concessione di crediti, non deve essere superiore, in termini sia di competenza sia di cassa, al corrispondente importo relativo all'anno 2009, calcolato assumendo il pieno rispetto del patto di stabilità interno, aumentato dell'1%.

Nel 2010 con deliberazione n. 1479 dell'11 ottobre e deliberazione n. 1960 del 13 dicembre la Regione ha autorizzato per un importo complessivo di euro 92.717.853,65 il superamento dei saldi finanziari del Patto di Stabilità interno dei Comuni e delle Province per l'effettuazione dei pagamenti, in applicazione dell'art. 7 -quater, D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 convertito in Legge 9 aprile 2009, n. 33, così come prorogato dall'art. 4, comma 4-sexies, D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito in Legge 26 marzo 2010, n. 42. Contestualmente la Regione ha proceduto, sulla base della normativa vigente, a rideterminare il proprio obiettivo programmatico per il medesimo importo.

Sono previste sanzioni particolarmente gravose in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno: la non possibilità di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo annuale minimo dei corrispondenti impegni

effettuati nell'ultimo triennio; l'impossibilità di ricorrere all'indebitamento per gli investimenti; il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale.

Già dal 2008 ai fini del patto di stabilità interno sono escluse le spese in conto capitale per interventi cofinanziati dall'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale, anche nella base di calcolo.

Nel corso del 2009, in seguito all'eccezionalità della crisi economica, le Regioni e Province Autonome hanno siglato con il Governo un accordo per individuare interventi a sostegno del reddito e delle competenze. Tale accordo si è esplicitato nell'emanazione del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito con modificazioni nella legge 9 aprile 2009, n. 33 "Misure urgenti a sostegno dei settori industriali in crisi". E' stato prevista un'azione congiunta dello Stato e delle Regioni per il sostegno al mercato del lavoro: il contributo nazionale è stato impiegato per il pagamento dei contributi figurativi e per la parte maggioritaria del sostegno al reddito, il contributo regionale è stato utilizzato per azioni combinate di azione formativa o di politica attiva e di completamento del sostegno del reddito. Per le regioni le risorse sono state imputate ai Programmi regionali FSE dei due obiettivi comunitari "Convergenza" e "Competitività". Tale provvedimento ha modificato per gli anni 2009 e 2010 le disposizioni inerenti il patto di stabilità interno per le regioni, prevedendo l'esclusione, anche nella base di calcolo, delle spese correnti per interventi cofinanziati dall'Unione Europea, con esclusione delle quote di finanziamento statale e regionale. Inoltre, per non penalizzare le regioni che hanno dovuto sostenere le spese aggiuntive derivanti dall'accordo riguardante gli interventi e le misure anticrisi, le maggiori spese correnti realizzate con la quota di cofinanziamento nazionale e riconducibili alle finalità degli assi prioritari «Adattabilità» e «Occupabilità» sono state escluse dal patto di stabilità interno per gli anni 2009 e 2010.

La Regione Emilia-Romagna è stata vincolata ad una attenta gestione delle spese, considerando che l'unica consistente componente di spesa esclusa dalle limitazioni del patto è quella sanitaria.

Anche per il 2010 la Regione Emilia-Romagna ha conseguito il pieno rispetto dei vincoli sanciti dal patto di stabilità interno.

Come per la gestione delle entrate, per meglio valutare l'andamento delle spese nell'esercizio 2010, è necessaria la distinzione fra gestione della competenza, gestione dei residui passivi e della cassa.

### 3.1 GESTIONE DELLE SPESE DI COMPETENZA

La gestione di competenza presenta differenze relativamente contenute tra stanziamenti e impegni segnalando, complessivamente, una buona capacità operativa. Infatti, su un totale generale di previsioni definitive per spese di competenza di Euro 22.986 milioni - escludendo il saldo negativo dell'esercizio precedente - il totale degli impegni è stato di Euro 13.388 milioni (corrispondente al 58,24% delle previsioni). Nel corso dell'esercizio 2010 sulla gestione di competenza si sono effettuati pagamenti per Euro 10.688 milioni (corrispondenti al 79,84% delle somme impegnate); sono rimasti da pagare Euro 2.699 milioni (corrispondenti al 20,16% degli impegni).

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Previsioni Definitive</b>	<b>Impegni</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>Residui passivi da riportare</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.999.768,94	37.969.768,94	37.633.883,76	335.885,18
Area d'intervento 2 – Affari generali	465.774.093,21	396.442.483,53	268.473.147,81	127.969.335,72
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	588.029.887,59	387.076.162,34	179.264.141,98	207.812.020,36
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.658.790.618,25	809.041.818,29	516.078.958,67	292.962.859,62
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.217.043.587,46	8.400.696.598,22	8.259.249.078,99	141.447.519,23
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	516.434.459,60	357.105.141,29	229.018.960,27	128.086.181,02
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	2.176.156.920,96	672.088.603,57	650.625.272,56	21.463.331,01
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>14.660.229.336,01</b>	<b>11.060.420.576,18</b>	<b>10.140.343.444,04</b>	<b>920.077.132,14</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	250.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.075.273.210,71	2.327.424.485,75	547.964.248,57	1.779.460.237,18
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>22.985.502.546,72</b>	<b>13.387.845.061,93</b>	<b>10.688.307.692,61</b>	<b>2.699.537.369,32</b>

Prendendo in esame la sola spesa effettiva, la percentuale complessiva degli impegni sugli stanziamenti definitivi è pari al 75,45%; l'incidenza degli impegni sulle spese correnti risulta essere dell'84,84% e quella sulle spese d'investimento del 32,72%.

Lo scarto del 24,55% fra somme stanziata e somme impegnate è dovuto alle economie di stanziamento accertate nelle spese di parte effettiva in chiusura dell'esercizio 2010.

L'ammontare delle economie di stanziamento è da considerarsi anche in relazione all'entità complessiva delle minori entrate accertate sulla parte effettiva del bilancio a chiusura dell'esercizio. Infatti, le minori entrate verificatesi nell'esercizio devono essere assorbite principalmente da economie di spesa, per non compromettere l'equilibrio finanziario di gestione. Nel 2010 le minori entrate accertate sulla parte effettiva (escluse le contabilità speciali - Titolo VI) sono state di Euro 2.622 milioni.

Con riferimento alle sole spese effettive (Parte 1°, escluse quindi le anticipazioni passive di cassa e le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali) il conto finanziario per l'esercizio 2010 presenta i seguenti risultati:

RAFFRONTO FRA STANZIAMENTI E IMPEGNI SECONDO LA FONTE DI FINANZIAMENTO E LA NATURA ECONOMICA DELLA SPESA

(in milioni di Euro)

Tipologia di spesa	Stanziamenti			Impegni		
	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.	Mezzi regionali	Mezzi statali	Mezzi U.E.
Correnti di amministrazione generale	1.590,50	58,87	0,00	786,68	0,92	0,00
Correnti operative	9.278,79	899,01	71,11	8.758,70	488,62	59,80
Investimento in capitale	1.254,32	1.309,39	43,04	433,41	399,82	23,34
Conto interesse	25,71	9,13	0,00	3,04	4,60	0,00
Rimborso prestiti (quote capitale)	76,23	44,13	0,00	57,36	44,13	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.225,55</b>	<b>2.320,53</b>	<b>114,15</b>	<b>10.039,19</b>	<b>938,09</b>	<b>83,14</b>

La media di bilancio della capacità di impegno risulta del 75,37% (76,90% nel 2009).

Si riscontra una capacità d'impegno superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (99,92%); Politiche sanitarie (91,50%); Istruzione superiore e universitaria (88,14%); Commercio (86,04%); Amministrazione regionale (85,81%); Autonomie locali (85,07%); Turismo (81,91%); Istruzione scolastica (75,91%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Altri interventi generali (73,46%); Trasporti e mobilità (67,68%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (66,83%); Industria, cooperazione, Artigianato e problemi del lavoro (66,62%); Istruzione prescolastica (65,24%); Interventi di solidarietà sociale (62,69%); Attività culturali (62,14%); Agricoltura (55,35%); Protezione civile ed interventi di emergenza (38,65%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (30,63%); Oneri non attribuibili (27,76%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (25,49%); Urbanistica e Politiche per la casa (18,25%).

### 3.2 GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI

Prima di esaminare i residui passivi, può essere interessante richiamare brevemente alcune fondamentali nozioni da assumere quale base di valutazione di tale entità finanziaria.

Trattando di residui, non può che farsi riferimento al bilancio di competenza e non a quello di cassa (che produce solo erogazioni); la giusta definizione di tale entità finanziaria deve essere formulata in stretta coerenza ai principi dettati dalla Legge quadro sui bilanci regionali (D.Lgs. 76/2000) e alla definizione che le leggi regionali di contabilità danno di impegno e di residuo proprio: il primo, come obbligazione finanziaria che venga a scadenza entro il termine dell'esercizio; il secondo, come somme impegnate e non pagate entro il termine dello stesso. Che poi l'erogazione o il pagamento delle spese segua l'impegno in misura anche frazionata e in tempi successivi, non carica di nuovo o maggior significato la valenza meramente finanziaria e quantitativa che il residuo assume nel momento della sua nascita.

Infatti, il residuo si colloca all'interno del complesso procedimento di contabilizzazione della spesa pubblica, come dato intermedio fra l'impegno e l'erogazione alla chiusura del bilancio di competenza; mentre, dal momento successivo, esso produce effetti soltanto sul bilancio di cassa e sulla gestione di tesoreria, sino all'estinzione.

Ne consegue che il residuo - di per sé e in quanto valore assoluto e in quanto debito misurato finanziariamente (così è acquisito al passivo della situazione patrimoniale) - non è in grado di rivelare alcunché circa l'efficienza della gestione e quindi da esso non può dedursi il livello di

realizzazione dei progetti e delle azioni programmate; un indice del genere può invece fornirlo, in via indiretta e pur sempre con i limiti del dato meramente finanziario, l'ammontare delle economie di stanziamento, e cioè il dato differenziale fra lo stanziamento e gli impegni. Ma a questo punto tanto vale cercare questo indice quantitativo direttamente nel dato degli impegni risultanti dal rendiconto.

È opportuno sottolineare che ai sensi dell'art. 60 della legge di contabilità regionale (L.R. 15 novembre 2001, n. 40) i residui passivi, qualunque sia la natura della spesa possono essere conservati nel conto dei residui per due esercizi successivi a quello in cui l'impegno si è perfezionato.

Dall'esame del "fenomeno residui passivi" si riscontra in generale che il maggiore o minore smaltimento degli stessi e, di conseguenza, la loro accumulazione, hanno un andamento ciclico, con cadenza biennale. A conferma di ciò, infatti, l'ammontare complessivo dei residui passivi passa da Euro 9.585 milioni del 2009 a Euro 7.030 milioni del 2010, con un decremento di Euro 2.555 milioni, pari al 26,66% (nel 2009 si era registrato un incremento pari al 17,22%).

La consistenza dei residui passivi a fine esercizio pari a Euro 7.030 milioni risulta costituita per il 61,60% da residui pregressi e per il restante 38,40% da residui formati nell'esercizio 2010.

Sulla consistenza dei residui passivi finali dell'esercizio hanno inciso in modo determinante:

- i residui passivi delle contabilità speciali per Euro 5.784 milioni e corrispondenti al 82,27% del totale; essi sono costituiti per il 99,81% dai residui passivi iscritti al Cap. 91322 per la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del F.S.N., che tuttavia essendo un mero giro contabile, in quanto partite di giro, non rappresentano una pendenza debitoria in senso stretto ma solo una posta in attesa di regolarizzazione;
- la consistente presenza di spese d'investimento che, interessate principalmente ad opere pubbliche, richiedono - per l'attivazione del loro pagamento - un più complesso iter procedurale e, quindi, un maggior tempo di "maturazione", causato prevalentemente dai lunghi tempi di progettazione, di esecuzione tecnica e di collaudo (che avviene normalmente oltre i due anni dal momento dell'assunzione dell'impegno), nonché dalle eventuali varianti ai progetti o revisioni dei prezzi; i residui passivi provenienti da tali spese ammontano a Euro 722 milioni pari al 57,90% del totale residui della parte effettiva.

I residui passivi a carico della gestione 2010, provenienti dagli esercizi 2009 e precedenti, ammontavano a Euro 9.585 milioni. Nel corso del 2010 sono stati eliminati complessivamente residui passivi per Euro 145 milioni per insussistenza e perenzione, e sono stati pagati Euro 5.109 milioni. In chiusura dell'esercizio 2010 ne consegue un riaccertamento dei residui passivi pregressi di Euro 4.331 milioni (45,18% sul dato iniziale; 85,22% nel 2009).

#### RESIDUI PASSIVI

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Residui iniziali</b>	<b>Pagamenti sui residui</b>	<b>Eliminazioni Insuss./Peren.</b>	<b>Residui da riportare</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	521.822,68	225.921,14	295.901,54	-
Area d'intervento 2 – Affari generali	151.410.777,34	92.502.449,05	20.966.266,56	37.942.061,73
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	186.076.200,77	86.990.439,54	29.337.919,12	69.747.842,11
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	354.737.176,43	142.174.402,43	69.176.675,73	143.386.098,27
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	199.369.543,33	144.488.737,42	12.593.396,93	42.287.408,98
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	160.541.007,99	122.861.516,46	11.390.701,38	26.288.790,15
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	14.936.769,31	7.905.586,55	20.340,61	7.010.842,15
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>1.067.593.297,85</b>	<b>597.149.052,59</b>	<b>143.781.201,87</b>	<b>326.663.043,39</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.517.765.022,33	4.511.941.518,53	1.524.419,09	4.004.299.084,71
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>9.585.358.320,18</b>	<b>5.109.090.571,12</b>	<b>145.305.620,96</b>	<b>4.330.962.128,10</b>

Nel corso dell'esercizio 2010 si è avuto, pertanto, uno "smaltimento" dei residui provenienti dalle gestioni precedenti pari al 54,82% dell'importo iniziale complessivo (14,78% nel 2009).

La somma di maggior consistenza, che rimane ancora da pagare, riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile destinata al finanziamento della spesa sanitaria (Cap. 91322 per Euro 4.003 milioni afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

Quanto ai residui passivi formatisi nell'esercizio di competenza, ammontano a Euro 2.700 milioni e costituiscono il 38,40% della consistenza complessiva. Come nel caso dei residui provenienti dalle gestioni precedenti, anche per i residui passivi di competenza la somma di maggior consistenza riguarda la restituzione allo Stato dell'anticipazione mensile dei contributi sanitari e della quota del Fondo sanitario nazionale (Cap. 91322, per Euro 1.769 milioni, afferente all'UPB 3.1.1.7.31500).

L'incidenza dei residui passivi sulla massa spendibile (stanziamenti definitivi di previsione più residui all'inizio dell'anno) passa dal 5,60% del 2009 al 7,99% del 2010, con un incremento del 2,39%.

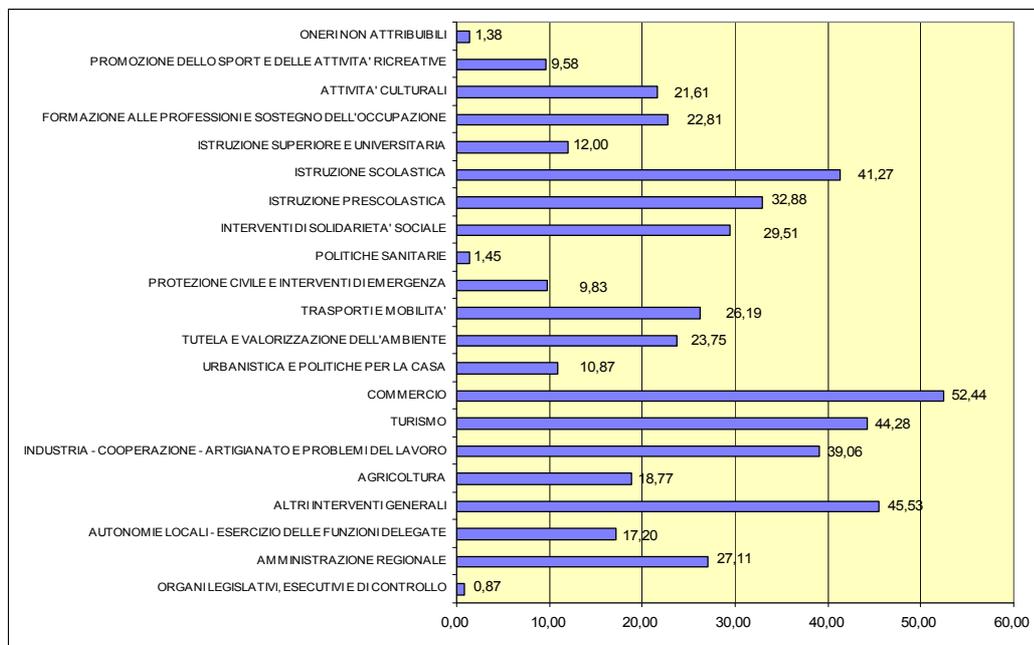
In particolare, l'incidenza percentuale dei residui passivi sulla massa spendibile si riscontra inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Politiche sanitarie (1,45%); Oneri non attribuibili (1,38%); Organi legislativi, esecutivi e di controllo (0,87%).

Si rileva superiore alla media di bilancio nei settori: Commercio (52,44%); Altri interventi generali (45,53%); Turismo (44,28%); Istruzione scolastica (41,27%); Industria - cooperazione - Artigianato (39,06%); Istruzione prescolastica (32,88%); Interventi di solidarietà sociale (29,51%); Amministrazione regionale (27,11%); Trasporti e mobilità (26,19%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (23,75%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (22,81%); Attività culturali (21,61%); Agricoltura (18,77%); Autonomie locali (17,20%); Istruzione superiore e Universitaria (12,00%); Urbanistica e Politiche per la casa (10,87%); Protezione civile ed interventi di emergenza (9,83%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (9,58%).

L'incidenza dei residui passivi in chiusura dell'esercizio 2010 sulla massa spendibile all'inizio dell'anno, risulta essere del 4,22% (3,34% nel 2009) per le spese correnti; del 22,73% (17,48% nel 2009) per le spese di investimento e del 7,99% (5,60% nel 2009) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

Fra le spese correnti, più elevata è l'incidenza dei residui fra le spese di amministrazione generale (5,73%; 3,40% nel 2009) rispetto a quelle dei residui delle spese operative (3,98%; 3,33% nel 2009). Fra le spese d'investimento, l'incidenza dei residui passivi per le spese in capitale è del 17,91% (17,56% nel 2009).

Nel grafico sotto riportato viene rappresentato, per funzioni obiettivo, il rapporto fra residui passivi finali e massa spendibile dell'esercizio 2010, consentendo di esporre quanto la spesa progettata ha trovato conferma attuativa nelle successive fasi dell'impegno e del pagamento.



### 3.3 GESTIONE DELLE SPESE - CASSA

Nella tabella sotto riportata sono rappresentate, per aree d'intervento, le previsioni definitive di cassa nel 2010, l'ammontare dei pagamenti effettuati e la percentuale di questi ultimi sulle prime.

#### PAGAMENTI - GESTIONE DI CASSA

<b>Spese per parti e Aree d'intervento</b>	<b>Stanziamento di cassa</b>	<b>Pagamenti</b>	<b>%</b>
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	38.187.580,05	37.859.804,90	99,14%
Area d'intervento 2 – Affari generali	475.466.406,54	360.975.596,86	75,92%
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	502.199.751,64	266.254.581,52	53,02%
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.287.402.329,59	658.253.361,10	51,13%
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.340.737.005,02	8.403.737.816,41	89,97%
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	555.949.027,59	351.880.476,73	63,29%
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	2.173.582.659,74	658.530.859,11	30,30%
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>14.373.524.760,17</b>	<b>10.737.492.496,63</b>	<b>74,70%</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	250.000.000,00	0,00	0,00
<b>Totale Parte 3° Contabilità speciali</b>	<b>11.771.119.850,85</b>	<b>5.059.905.767,10</b>	<b>42,99%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>26.394.644.611,02</b>	<b>15.797.398.263,73</b>	<b>59,85%</b>

Esaminando la tabella precedente, lo scarto percentuale fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati, risulta essere il seguente: 25,30% lo scarto nella Parte 1a (20,82% nel 2009), 100,00% lo scarto nella Parte 2a (100,00% nel 2009), 57,01% lo scarto nella Parte 3a (86,66% nel 2009), 40,15% lo scarto sul totale delle spese (46,95% nel 2009).

Prendendo in considerazione le sole spese della Parte 1<sup>a</sup>, lo scarto più alto fra stanziamenti di cassa e pagamenti effettuati si ha nelle seguenti aree di intervento: Oneri generali non attribuibili (69,70%); Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio (48,87%); Interventi per lo sviluppo economico (46,98%); Istruzione, attività formative, culturali, sportive e ricreative (36,71%); mentre quelli più bassi risultano essere nelle seguenti aree d'intervento: Affari Generali (24,08%); Tutela della salute e solidarietà sociale (10,03%) e Organi istituzionali (0,86%).

Un altro punto di riferimento, ai fini di una valutazione dello stato dei pagamenti, è dato dal confronto fra pagamenti e massa spendibile (residui passivi + stanziamenti di competenza); quest'ultima rappresenta la massa potenziale di spesa complessiva, della Regione, nell'arco dell'esercizio.

Nel 2010, a fronte di una massa spendibile complessiva di Euro 32.571 milioni, i pagamenti ammontano a Euro 15.797 milioni, con una incidenza del 48,50% (43,83% nel 2009).

Per la sola competenza gli stanziamenti complessivi sono di Euro 22.986 milioni, i pagamenti di Euro 10.688 milioni, l'incidenza del 46,50% (53,27% nel 2009).

Per i soli residui passivi, l'ammontare iniziale è di Euro 9.585 milioni, i pagamenti di Euro 5.109, l'incidenza del 53,30% (13,08% nel 2009).

Se si limita il confronto alle sole spese della Parte 1<sup>a</sup>, i dati risultano essere i seguenti: massa spendibile Euro 15.728 milioni, pagamenti Euro 10.737 milioni, incidenza 68,27% (72,00% nel 2009).

Gli stanziamenti di competenza della Parte 1<sup>a</sup> sono di Euro 14.660 milioni, i pagamenti di Euro 10.140 milioni, l'incidenza del 69,17% (72,19% nel 2009).

Per i soli residui passivi della Parte 1<sup>a</sup>, l'ammontare iniziale è di Euro 1.068 milioni, i pagamenti di Euro 597 milioni, l'incidenza del 55,93% (69,15% nel 2009).

Il valore medio della capacità di spesa del bilancio regionale risulta del 68,15%.

Si riscontra una capacità di spesa superiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Organi legislativi, esecutivi e di controllo (98,28%); Politiche sanitarie (90,07%); Istruzione superiore e universitaria (77,56%); Autonomie locali (68,96%).

Si rileva inferiore alla media di bilancio per le seguenti funzioni obiettivo: Amministrazione regionale (58,95%); Formazione alle professioni e sostegno dell'occupazione (50,15%); Istruzione prescolastica (49,70%); Attività culturali (45,17%); Trasporti e mobilità (44,25%); Interventi di solidarietà sociale (43,87%); Agricoltura (42,70%); Turismo (42,03%); Commercio (32,60%); Protezione civile ed interventi di emergenza (32,33%); Istruzione scolastica (36,32%); Industria, cooperazione, Artigianato (30,69%); Oneri non attribuibili (26,90%); Altri interventi generali (29,65%); Promozione dello sport e delle attività ricreative (25,05%); Tutela e valorizzazione dell'ambiente (18,33%); Urbanistica e Politiche per la casa (11,92%).

L'incidenza dei pagamenti di parte effettiva sulla relativa massa spendibile risulta essere del 80,96% (81,91% nel 2009) per le spese correnti; del 17,99% (19,56% nel 2009) per le spese d'investimento e del 68,15% (71,94% nel 2009) per il monte complessivo della spesa effettiva regionale (corrente e d'investimento).

L'esame dei dati del Rendiconto generale ha consentito di individuare, nello sviluppo della presente relazione tecnica, alcuni elementi conoscitivi di sicuro rilievo per la valutazione complessiva dell'evoluzione subita dalla spesa regionale nel corso dell'esercizio 2010.

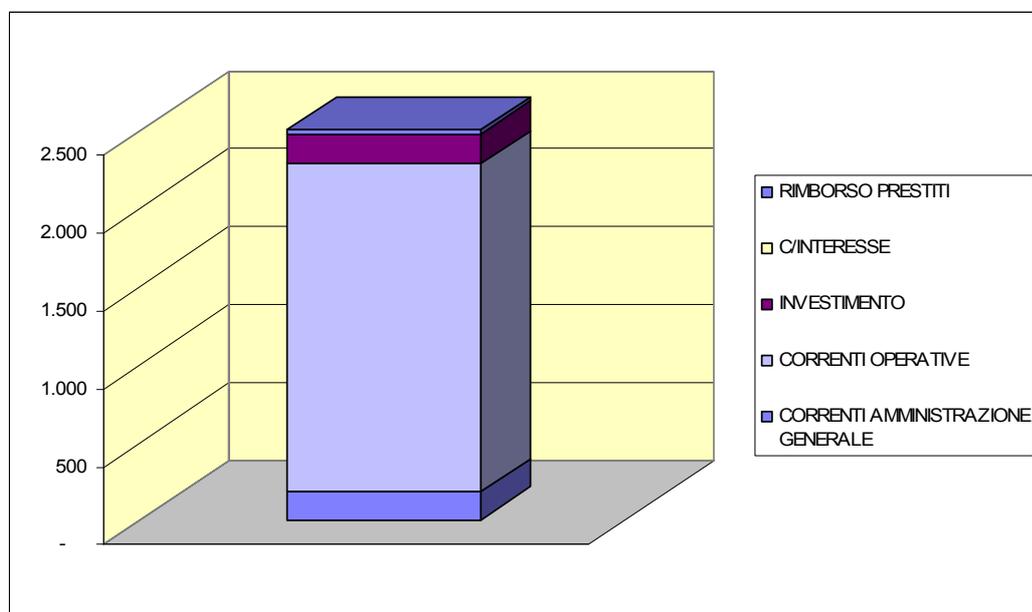
## 3.4 QUADRO GENERALE SULLA GESTIONE DELLE SPESE

Spese per parti e area d'intervento	Stanziamanti di competenza	Residui iniziali	Impegni	Pagamenti totali	Eliminazioni Insuss./Peren.	Residui Finali
Area d'intervento 1 – Organi istituzionali	37.999.768,94	521.822,68	37.969.768,94	37.859.804,90	295.901,54	335.885,18
Area d'intervento 2 – Affari generali	465.774.093,21	151.410.777,34	396.442.483,53	360.975.596,86	20.966.266,56	165.911.397,45
Area d'intervento 3 – Interventi per lo sviluppo economico	588.029.887,59	186.076.200,77	387.076.162,34	266.254.581,52	29.337.919,12	277.559.862,47
Area d'intervento 4 – Uso, salvaguardia e sviluppo del territorio	1.658.790.618,25	354.737.176,43	809.041.818,29	658.253.361,10	69.176.675,73	436.348.957,89
Area d'intervento 5 – Tutela della salute e solidarietà sociale	9.217.043.587,46	199.369.543,33	8.400.696.598,22	8.403.737.816,41	12.593.396,93	183.734.928,21
Area d'intervento 6 – Istruzione, Attività formative, culturali, sportive e ricreative	516.434.459,60	160.541.007,99	357.105.141,29	351.880.476,73	11.390.701,38	154.374.971,17
Area d'intervento 7 - Oneri generali non attribuibili	2.176.156.920,96	14.936.769,31	672.088.603,57	658.530.859,11	20.340,61	28.474.173,16
<b>Totale Parte 1° Spese effettive per il conseguimento delle finalità dell'ente</b>	<b>14.660.229.336,01</b>	<b>1.067.593.297,85</b>	<b>11.060.420.576,18</b>	<b>10.737.492.496,63</b>	<b>143.781.201,87</b>	<b>1.246.740.175,53</b>
Totale Parte 2° Spese conseguenti operazioni finanziarie non modificative del patrimonio regionale	250.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Parte 3° Contabilità speciali	8.075.273.210,71	8.517.765.022,33	2.327.424.485,75	5.059.905.767,10	1.524.419,09	5.783.759.321,89
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>22.985.502.546,72</b>	<b>9.585.358.320,18</b>	<b>13.387.845.061,93</b>	<b>15.797.398.263,73</b>	<b>145.305.620,96</b>	<b>7.030.499.497,42</b>

#### 4. SPESA PRO CAPITE

Considerando la popolazione residente nella Regione alla data del 31 dicembre 2010 la spesa effettiva regionale pro capite (impegnato di parte effettiva) risulta di Euro 2.495 così composta:

Spese correnti di amministrazione generale	Euro	178
Spese correnti operative	Euro	2.099
Spese d'investimento in capitale	Euro	193
Spese d'investimento in annualità	Euro	2
Spese per rimborso prestiti (quota capitale)	Euro	23



Nell'ambito delle spese correnti operative è compresa la spesa per il Servizio Sanitario che risulta pro-capite di Euro 1.750.

## 5. INDICATORI DI MONITORAGGIO FINANZIARIO

L'andamento della gestione dell'entrata e della spesa, riferito agli ultimi 5 anni, per verificarne la capacità di realizzazione viene analizzato attraverso alcuni indicatori scelti tra quelli più comunemente usati per esprimere tale capacità.

Gli indicatori sono calcolati sulle entrate e sulle spese effettive, escluse quindi le contabilità speciali - partite di giro - che non presentano significatività in termini gestionali.

### 5.1 INDICATORI FINANZIARI - PARTE ENTRATA

Per l'analisi dell'entrata sono stati realizzati i seguenti indicatori finanziari:

- CAPACITÀ D'ENTRATA è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la massa riscuotibile. L'indice ha lo scopo di quantificare l'entità delle risorse effettivamente introitate in corso d'esercizio rispetto all'ammontare potenzialmente riscuotibile;
- VELOCITÀ DI RISCOSSIONE è data dal rapporto tra il totale delle riscossioni e la somma di accertamenti e residui attivi iniziali. L'indice determina quanta parte delle risorse giuridicamente esigibili (accertamenti + residui attivi) riesce a tradursi in effettivi introiti;
- GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA è dato dal rapporto tra accertamenti e previsioni finali di competenza. L'indicatore è volto a quantificare l'entità delle risorse di competenza effettivamente disponibili in corso d'esercizio rispetto a quelle preventivate;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la somma delle riscossioni (in conto residui) e i residui attivi eliminati, e l'ammontare dei residui attivi iniziali. L'indice determina l'entità della riduzione del volume dei residui attivi conseguente alle riscossioni e alle eliminazioni effettuate in corso d'esercizio;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui attivi finali e residui attivi iniziali, su residui attivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui attivi in conseguenza della gestione;

- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI è dato dal rapporto tra i residui attivi finali e la somma di accertamenti e il totale dei residui attivi iniziali. L'indice esprime l'apporto della gestione di competenza alla formazione dei residui attivi.

INDICATORI FINANZIARI DELLE ENTRATE EFFETTIVE	2006	2007	2008	2009	2010
CAPACITA' DI ENTRATA = $\frac{R}{MR}$	48,18	46,90	29,72	47,42	55,42
VELOCITA' DI RISCOSSIONE = $\frac{R}{Rai + A}$	53,46	52,85	32,71	53,21	62,25
GRADO DI REALIZZAZIONE DELL'ENTRATA = $\frac{A}{Sfc}$	81,19	80,81	84,05	78,28	79,93
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rr + Rae}{Rai}$	54,24	50,05	7,31	39,14	51,61
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac - Rai}{Rai}$	-11,95	0,82	43,20	-17,37	-26,06
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI ATTIVI = $\frac{Rac}{A + (Rai - Rr - Rae)}$	64,97	61,11	69,66	59,27	51,07

Gli indicatori sono stati calcolati sui primi 5 Titoli dell'Entrata, escluso il Tit. 6° - Partite di giro.

MR = Massa riscuotibile

Rai = Residui attivi iniziali (comprensivi dei residui riprodotti)

Rae = Residui attivi eliminati

R = Riscossioni

A = Accertamenti

Sfc = Stanziamento finale di competenza

Rac = Residui attivi complessivi da riportare

Rr = riscossione residui

Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione 2010 registra:

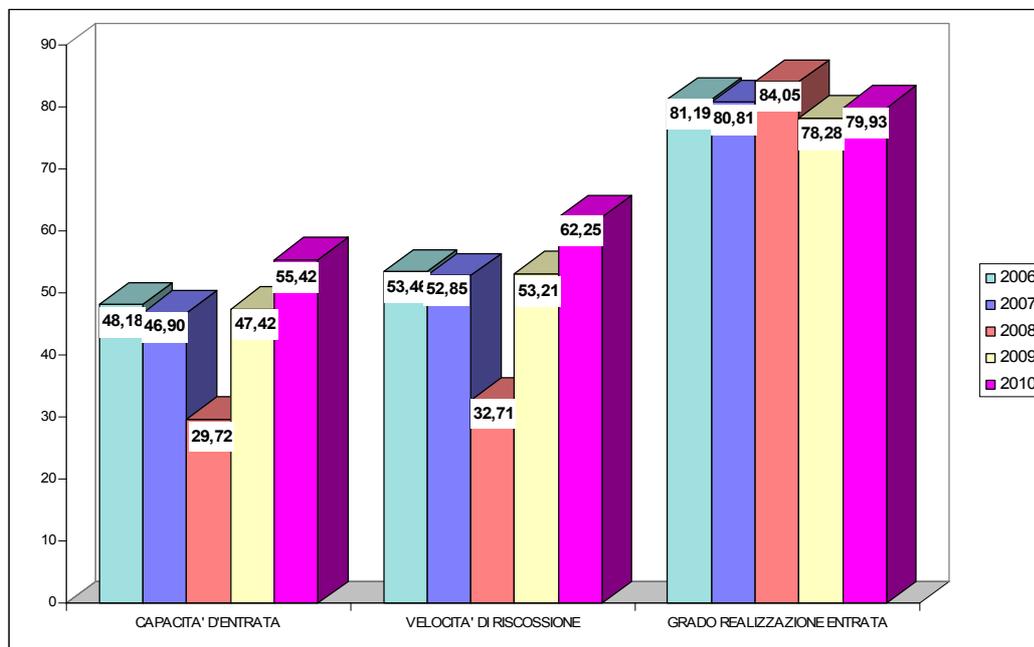
- capacità d'entrata 55,42;
- velocità di riscossione 62,25;
- grado di realizzazione dell'entrata 79,93;
- indice di smaltimento dei residui attivi 51,61;
- indice di accumulazione dei residui attivi -26,06;
- indice di consistenza dei residui attivi 51,07.

Dall'esame degli indicatori finanziari della capacità d'entrata e della velocità di riscossione (vedi grafico successivo), si può notare che, solitamente, i relativi indici hanno registrato un andamento altalenante. Negli ultimi 2 esercizi vi è stata un'inversione di tendenza con l'aumento di entrambi questi indici.

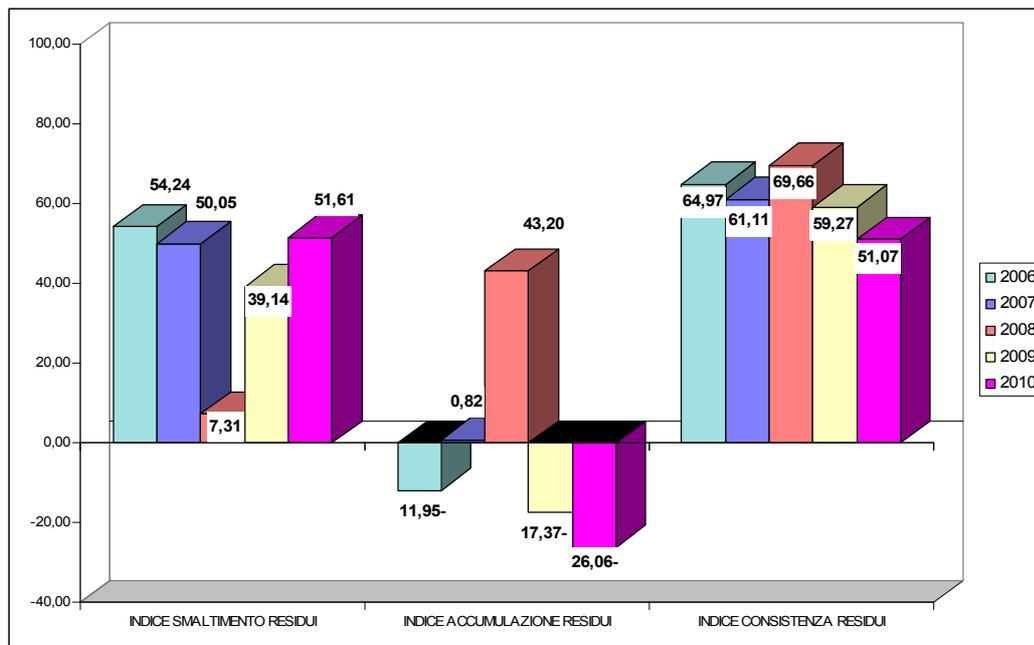
Il processo di riforma in atto, inteso a favorire un ruolo di più ampia autonomia regionale nella politica dell'entrata e nella gestione di più vasti ambiti di competenza ha innescato un regime di transitorietà negli aspetti finanziari. Nella transazione al federalismo continua ad evidenziarsi un sacrificio imposto alla finanza regionale in termini di riduzione delle risorse senza espansione di competenza impositiva e tributaria.

L'ammontare dei residui attivi risulta consistente e ciò è sostanzialmente determinato dal fatto che lo Stato non ha trasferito i finanziamenti dovuti alle Regioni per cassa, con riferimento alle voci più consistenti di entrata dei bilanci regionali. Questo fenomeno, oltre che causare la formazione di residui attivi (crediti della Regione verso lo Stato), comporta evidenti conseguenze anche sotto il profilo della capacità di spesa (pagamenti) delle Regioni, che devono gravarsi di una pesante attività gestionale (in quanto la situazione della liquidità di cassa deve essere quotidianamente monitorata), anche per tenere conto delle esigenze dei propri creditori.

### INDICATORI FINANZIARI - COMPETENZA



### INDICATORI FINANZIARI - RESIDUI



## 5.2 INDICATORI FINANZIARI - PARTE SPESA

Gli indicatori finanziari per l'analisi della spesa sono:

- CAPACITÀ DI SPESA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la massa spendibile. L'indice esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili;
- VELOCITÀ DI CASSA è data dal rapporto tra il totale dei pagamenti e la somma dei residui passivi iniziali e gli impegni di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in pagamenti l'insieme delle risorse a disposizione;
- CAPACITÀ D'IMPEGNO è data dal rapporto tra impegni e stanziamenti finali di competenza. L'indice esprime la capacità di tradurre in programmi di spesa le decisioni politiche sulla ripartizione delle risorse;
- INDICE DI ECONOMIA è dato dal rapporto tra le economie di stanziamento e lo stanziamento finale di competenza;
- INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la somma dei pagamenti in conto residui e i residui passivi eliminati (per insussistenza e perenzione) e l'ammontare dei residui passivi iniziali. L'indice determina la dinamica dello smaltimento dei residui passivi per effetto del loro pagamento o della loro eliminazione;
- INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra la differenza dei residui passivi finali e iniziali e dei residui passivi iniziali. La misurazione permette di quantificare le variazioni nel volume dei residui passivi in conseguenza della gestione;
- INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI è dato dal rapporto tra i residui passivi finali e la somma di impegni e residui passivi iniziali depurati dei pagamenti e delle eliminazioni per perenzione o insussistenza. L'indice è destinato alla misurazione nel volume dei residui conseguente alla gestione.

INDICATORI FINANZIARI DELLE SPESE EFFETTIVE		2006	2007	2008	2009	2010
CAPACITA' DI SPESA	= $\frac{P}{MS}$	69,43	66,40	66,36	72,01	68,27
VELOCITA' DI CASSA	= $\frac{P}{RPI + I}$	88,18	88,99	89,27	91,97	88,53
CAPACITA' D'IMPEGNO	= $\frac{I}{Sco}$	76,84	72,43	72,58	76,95	75,45
INDICE DI ECONOMIA	= $\frac{E}{Sco}$	23,16	27,57	27,42	23,05	24,55
INDICE DI SMALTIMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Pr + Rpe}{Rpi}$	71,00	74,65	77,66	81,41	69,40
INDICE DI ACCUMULAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf - Rpi}{Rpi}$	-8,48	-15,11	10,08	-4,66	16,78
INDICE DI CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI	= $\frac{Rpf}{I+(Rpi-Pr-Rpe)}$	10,29	9,83	10,14	7,57	10,95

Gli indicatori sono stati calcolati sulle spese effettive.

MS = Massa spendibile

I = Impegni

Rpi = Residui passivi iniziali

P = Pagamenti

Rpe = Residui passivi eliminati

Sco = Stanziamento di competenza

Rpf = Residui passivi finali

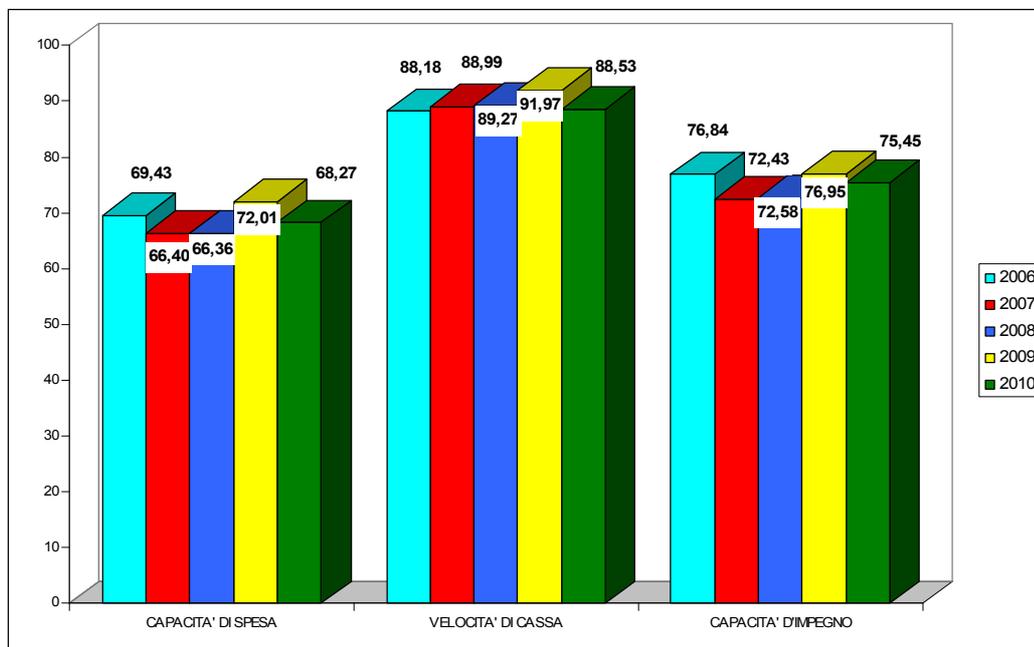
Pr = pagamenti sui residui

E = Economie di stanziamento

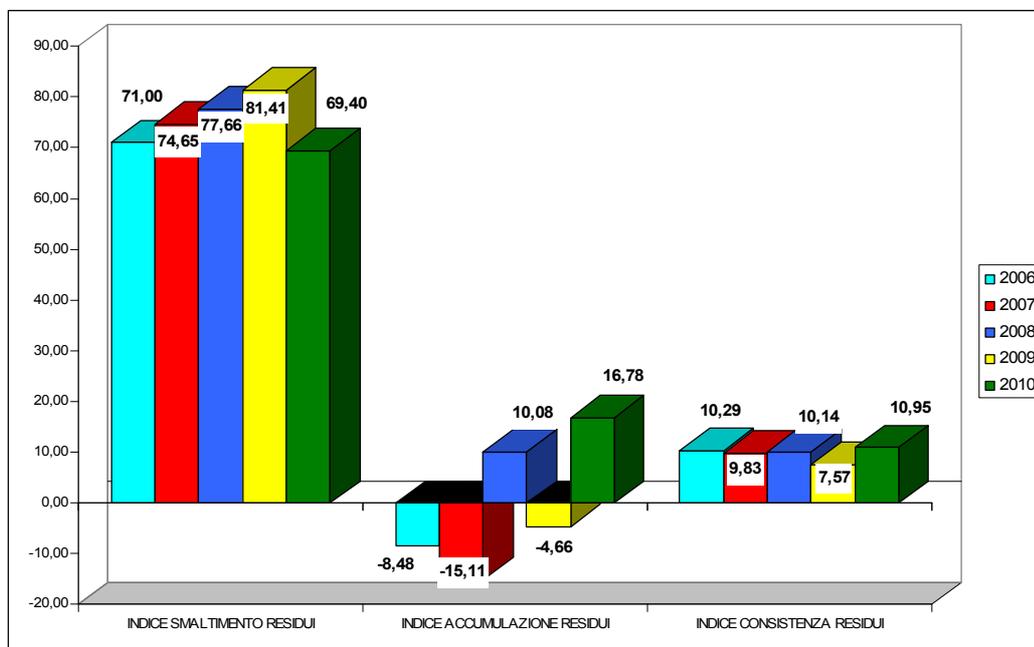
Esaminando la Tabella si nota che il risultato complessivo della gestione dell'esercizio 2010 registra i seguenti andamenti:

- capacità di spesa 68,27;
- velocità di cassa 88,53;
- capacità d'impegno 75,45;
- indice di economia 24,55;
- indice di smaltimento dei residui passivi 69,40;
- indice di accumulazione dei residui passivi 16,78;
- indice di consistenza dei residui passivi 10,95.

### INDICATORI FINANZIARI – COMPETENZA



### INDICATORI FINANZIARI – RESIDUI



## 6. SITUAZIONE DI CASSA

La liquidità di cassa, al 31 dicembre 2010 ammonta complessivamente a Euro 325.262.986,98 rappresentando la somma delle disponibilità esistenti sui conti di Tesoreria.

In base alle risultanze del Conto reso dal Tesoriere regionale la situazione di cassa in chiusura dell'esercizio finanziario 2010 viene così sintetizzata:

Avanzo di cassa al 31/12/2009	Euro	500.230.981,57
Riscossioni	Euro	15.622.430.269,14
Pagamenti	Euro	15.797.398.263,73
Avanzo di cassa al 31/12/2010	Euro	325.262.986,98

Tuttavia, per la determinazione dell'effettiva situazione di cassa, è necessario tener conto anche delle somme depositate sui conti correnti accessi dalla Regione Emilia-Romagna presso la Tesoreria Centrale dello Stato che, al 31 dicembre 2010, ammontavano a Euro 41.678.501,45.

Complessivamente, pertanto, le disponibilità di cassa, in chiusura dell'esercizio finanziario 2010 sono di Euro 366.941.488,43 suddivise come segue:

- Euro 325.262.986,98, presso il Tesoriere capo-fila, Unicredit Banca SpA;
- Euro 41.678.501,45, presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Dall'anno 2001 con l'art. 66 della legge finanziaria dello Stato sono stati previsti per le Regioni ulteriori adempimenti, quali il controllo dei flussi di cassa e la Tesoreria unica mista.

A decorrere dal 1° marzo 2001, la Regione è passata dalla tabella B alla tabella A, e tutto ciò ha ridelineato una nuova disciplina del sistema di Tesoreria unica delle Regioni. Questa manovra si è inserita, più pesantemente che per il passato, in quella fase di attività regionale (ossia quella relativa alla gestione del bilancio) che costituisce il nucleo essenziale dell'autonomia gestionale regionale; da ciò è derivata la necessità di attivare procedure di monitoraggio giornaliero dei flussi di cassa e di verifica del fabbisogno a garanzia dell'efficienza e dell'efficacia della gestione, nonché dei tempi di pagamento a favore di beneficiari.

## 7. SITUAZIONE FINANZIARIA

L'esercizio finanziario 2010 si è chiuso con un avanzo netto di Euro 1.357.870.784,96.

## 8. SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il Conto generale del patrimonio (che costituisce la seconda parte del rendiconto generale) è il documento contabile che fornisce annualmente la situazione patrimoniale della Regione quale risulta in chiusura d'esercizio per effetto delle variazioni e delle trasformazioni prodotte nei suoi componenti attivi e passivi. In particolare evidenzia quanto segue:

- 1) un legame puntuale tra variazione patrimoniale e gestione del bilancio;
- 2) una classificazione e quantificazione sotto il profilo economico dei risultati della gestione patrimoniale e dei flussi finanziari ad essa correlati;
- 3) l'individuazione dei beni suscettibili di utilizzazione economica al fine di attribuire maggiore significatività ai beni di riferimento. Tali beni che consistono nei fabbricati, nei terreni e nelle foreste sono stati ulteriormente distinti in base alla loro specifica destinazione come segue:
  - A) Beni in uso diretto della Regione e di società o aziende da essa dipendenti o ad essa funzionali;
  - B) Beni dati in uso a soggetti pubblici o a società a prevalente capitale pubblico o a enti che operano senza finalità di lucro, che perseguono un interesse collettivo e generale, organizzazioni ed associazioni, anche se prive di personalità giuridica;
  - C) Beni non utilizzati in quanto non strategici, che necessiterebbero di consistenti interventi manutentivi che esulano dalle attuali politiche regionali di investimento, e pertanto inseriti in piani di dismissione;
  - D) Beni suscettibili di utilizzazione economica, per i quali viene rilevato il canone annuo di concessione distintamente per la loro effettiva destinazione e per il conseguente regime contrattuale in: uso abitativo, uso commerciale (negozi, uffici, magazzini, laboratori, ecc.), fondi rustici, altro.

L'esercizio 2010 evidenzia nel conto generale del patrimonio un peggioramento di Euro 368.209.742,76 che trova dimostrazione nel Conto generale del Patrimonio.

Il conto generale del patrimonio è stato compilato in conformità alle disposizioni dettate dall'art. 67 della Legge regionale n. 40 del 15 novembre 2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L. R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4", nonché in base alla legge regionale 25 febbraio 2001, n. 10 "Disciplina dei beni regionali". Tale conto risulta articolato nelle due parti fondamentali costituite da:

- a) attività e passività finanziarie e patrimoniali comprensive delle variazioni derivanti dalla gestione del bilancio e di quelle verificatesi per qualsiasi altra causa;
- b) dimostrazione dei punti di concordanza tra la contabilità del bilancio e quella patrimoniale.

Lo scarto (miglioramento o peggioramento patrimoniale) fra aumento (o diminuzione) della consistenza dell'attivo ed aumento (o diminuzione) di quella del passivo, si evidenzia nel seguente prospetto (le cifre sono in milioni di Euro):

Esercizio	Incremento o decremento dell'attivo	Incremento o decremento del passivo	Miglioramento o peggioramento Patrimoniale
2008	+ 3.412	+ 3.392	+ 20
2009	- 2.071	-1.679	- 392
2010	- 3.048	- 2.680	- 368

Sul peggioramento patrimoniale dell'esercizio 2010 hanno influito, in modo prevalente, le seguenti componenti:

- fra gli elementi positivi del risultato patrimoniale: l'aumento nei beni mobili e immobili (che passano da Euro 398 milioni a Euro 421 milioni); la diminuzione dei mutui e prestiti (che passano da Euro 971 milioni a Euro 914 milioni), l'aumento delle partecipazioni azionarie (che passano da Euro 77 milioni a Euro 99 milioni); la diminuzione dei residui passivi (che passano da Euro 9.585 milioni a Euro 7.030 milioni); la diminuzione dei residui passivi perenti (che passano da Euro 421 milioni a Euro 402 milioni).

- fra gli elementi negativi del risultato patrimoniale: la diminuzione dei residui attivi (che passano da Euro 10.931 milioni a Euro 8.063 milioni); la diminuzione del fondo di cassa (che passa da Euro 500 milioni a Euro 325 milioni).

### 8.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

Per quanto attiene alle attività e passività finanziarie (Fondo di cassa, Residui attivi e Residui passivi) e alle loro variazioni, si rinvia ai dati del Conto del bilancio, in quanto la loro quantificazione è basata sul mero valore numerario.

### 8.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ PATRIMONIALI

Alcune voci meritano una particolare attenzione, sia per la loro natura che per le variazioni che hanno subito rispetto all'esercizio precedente; a tal fine, vengono esaminate sinteticamente, mentre per un riscontro più dettagliato si rimanda agli allegati specifici del Conto del patrimonio.

#### ATTIVITÀ PATRIMONIALI:

##### Beni mobili e immobili: criteri di valutazione

Beni mobili (allegato "d") comprende mobili, arredi, macchine, volumi, pubblicazioni e anche strumenti e materiali speciali (soprattutto per i Centri di formazione professionale). La valutazione di tali beni viene effettuata in base al costo d'acquisto, al 31 dicembre 2010 la loro consistenza è di Euro 121 milioni.

Beni immobili (allegato "e") comprendono le acque minerali e termali, i fabbricati, i terreni e foreste, al 31 dicembre 2010 la loro consistenza è di Euro 299 milioni; i fabbricati in corso di costruzione vengono valutati in base alle spese sostenute in ciascuno degli anni di realizzazione.

Il valore attribuito alle acque minerali e termali, corrisponde alla capitalizzazione del diritto proporzionale annuo corrisposto alla Regione per la concessione e rivalutato ogni triennio. A fabbricati, terreni e foreste viene attribuito di norma il valore corrispondente al prezzo d'acquisto, tranne i casi in cui il loro valore sia stato determinato per effetto di stime e valutazioni (ai sensi del DPR 26/4/1986, n. 131 art. 51) quando derivano da trasferimenti che non hanno prodotto un esborso finanziario.

Al fine di semplificare la lettura dei dati del patrimonio immobiliare, a partire dall'esercizio 2007, gli stessi sono stati raggruppati per unità economica. L'unità economica raggruppa edifici e/o terreni nei casi in cui siano gestiti unitariamente, siano situati vicini geograficamente o formino un'area circoscritta o ancora siano utilizzati per lo stesso scopo.

#### Titoli di credito e partecipazioni

Al 31 dicembre 2010 tale patrimonio mobiliare ha una consistenza di 98,67 milioni di Euro ed è costituito da azioni o quote di capitale in società a cui la Regione partecipa in attuazione di quanto disposto dall'art. 64 dello Statuto, con riferimento ad attività inerenti lo sviluppo economico, sociale e culturale o ai servizi di rilevanza regionale nonché in base a disposizioni di legge.

Nel corso del 2010 la Regione ha acquisito nuove partecipazioni azionarie nella società Rimini Fiera S.p.A. per Euro 2,45 milioni (pari al 5,8% del capitale sociale). Ha partecipato inoltre all'aumento di capitale della FER (Ferrovia Emilia-Romagna) per Euro 16 milioni (quota di capitale pari al 91,695%) e alla ricostituzione del capitale sociale della S.E.A.F. S.p.A (Società Esercizio Aeroporti Forlì) in quanto lo stesso era stato azzerato per copertura delle perdite.

Inoltre la Regione, in seguito alla soppressione dell'azienda regionale per la navigazione interna (ARNI), è subentrata in qualità di socio nelle seguenti società:

- Infrastrutture fluviali srl per euro 7.560,00 (quota di capitale pari al 14,26%);
- Società attracchi parmensi srl per euro 24.500,00 (quota di capitale pari al 25,00%);
- Società consortile idrovie padane scrl per euro 2.000,00 (quota di capitale pari al 2,00%).

Ha inoltre aumentato la quota di propria spettanza nella società Nuova Quasco scarl di cui è già socia per euro 500,00 (quota di capitale pari al 88,113%), nella società CERMET S. CONS. A.R.L. per euro 667,42 (quota di capitale pari al 22,647%) e nella società Terme di Salsomaggiore e Tabiano S.p.A. per euro 2,89 milioni (quota di capitale pari al 16,94%).

Le variazioni in diminuzione derivano dalla copertura delle perdite della Società S.E.A.F. S.P.A.

## PASSIVITÀ PATRIMONIALI:

### Mutui

Nel conto del patrimonio (allegato "H/2") sono iscritti i mutui e prestiti con oneri di ammortamento a carico del bilancio regionale. La loro consistenza all'inizio dell'esercizio era di Euro 971,01 milioni.

Alla fine dell'esercizio la consistenza dei mutui e prestiti è di Euro 913,65 milioni, interamente destinati alla copertura dei disavanzi della Sanità.

Considerando la popolazione residente nella Regione al 31 dicembre 2010, l'indebitamento complessivo regionale, pro capite, al termine dell'esercizio risulta di Euro 206. La Regione Emilia-Romagna è, tra le Regioni a statuto ordinario, quella che presenta il più basso indebitamento pro capite e il più basso indebitamento su PIL regionale. Nella Regione Emilia-Romagna, il debito residuo a fine 2010 è interamente attribuibile ad indebitamento acceso su deroga di legge statale al tetto di indebitamento regionale.

### Residui passivi perenti

La consistenza dei residui passivi perenti al termine dell'esercizio 2010 è di Euro 402 milioni; nel corso dell'esercizio si sono realizzate diminuzioni per pagamenti e per insussistenze pari ad Euro 141 milioni e aumenti per nuove perenzioni per Euro 122 milioni.

Della descrizione analitica e della consistenza dei beni patrimoniali della Regione viene data dimostrazione nel conto sopracitato, in particolare, negli allegati da "a" a "i", viene fornita una rappresentazione analitica della consistenza, mentre quella sintetica viene espressa dal Rendiconto consolidato, allegato "l", le cui risultanze vengono esposte nelle seguenti tabelle.

**ATTIVO PATRIMONIALE**

<b>Descrizione delle partite</b>	<b>Consistenza al 01/01/2010</b>	<b>Variazioni in + e in -</b>	<b>Consistenza al 31/12/2010</b>
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Residui attivi	10.931.463.715,27	-2.868.356.419,87	8.063.107.295,40
Fondo di cassa	500.230.981,57	-174.967.994,59	325.262.986,98
<b>BENI MOBILI</b>			
Cat. I Mobili, arredi e macchine	113.978.883,66	-5.349.729,17	108.629.154,49
Cat. II Volumi e pubblicazioni	2.483.007,85	82.798,99	2.565.806,84
Cat. III Strumenti e materiali speciali	10.199.044,29	0,00	10.199.044,29
<b>BENI IMMOBILI</b>			
Acque minerali e termali, cave e torbiere	7.483.933,80	6.573.372,22	14.057.306,02
Fabbricati	235.827.582,49	22.927.219,92	258.754.802,41
Terreni e foreste	28.046.442,64	-1.512.013,69	26.534.428,95
<b>CREDITI</b>			
Depositi cauzionali attivi	4.679,91	15.193,29	19.873,20
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato	91.108.327,40	-49.429.825,95	41.678.501,45
Titoli di credito e partecipazioni	77.291.589,08	21.381.336,64	98.672.925,72
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>11.998.118.187,96</b>	<b>-3.048.636.062,21</b>	<b>8.949.482.125,75</b>

**PASSIVO PATRIMONIALE**

<b>Descrizione delle partite</b>	<b>Consistenza al 01/01/2010</b>	<b>Variazioni in + e in -</b>	<b>Consistenza al 31/12/2010</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>			
Residui passivi	9.585.358.320,18	-2.554.858.822,76	7.030.499.497,42
<b>DEBITI</b>			
Depositi cauzionali passivi	6.481.325,08	634.498,86	7.115.823,94
Mutui	971.010.237,64	-57.356.421,85	913.653.815,79
C/c infruttifero c/o Tesoreria Stato (poste rettificative delle attività disponibili)	91.108.327,40	-49.429.825,95	41.678.501,45
Residui passivi perenti	421.193.685,83	-19.415.747,75	401.777.938,08
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>11.075.151.896,13</b>	<b>-2.680.426.319,45</b>	<b>8.394.725.576,68</b>
Differenza fra la parte attiva e la parte passiva	922.966.291,83	-368.209.742,76	554.756.549,07
<b>Peggioramento patrimoniale</b>		<b>-368.209.742,76</b>	

PROGETTO DI LEGGE  
RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER  
L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2010

ART. 1

*Approvazione del Rendiconto generale*

1. Il Rendiconto generale - Conto finanziario e Conto del Patrimonio - della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 è approvato con le risultanze esposte negli articoli seguenti.

ART. 2

*Entrate di competenza dell'esercizio finanziario 2010*

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 2010 per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 12.769.399.641,87 cui vanno aggiunti Euro 1.846.336.376,66 quale avanzo netto di amministrazione dell'esercizio 2009 applicato al bilancio 2010. Le entrate complessive ammontano pertanto a Euro 14.615.736.018,53.

2. Sul totale delle entrate accertate:

- Euro 9.948.398.815,68 sono state riscosse e versate;
- Euro 2.821.000.826,19 sono rimaste da riscuotere.

ART. 3

*Spese di competenza dell'esercizio finanziario 2010*

1. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio finanziario 2010, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio in Euro 13.387.845.061,93.

2. Sul totale delle spese impegnate:

- Euro 10.688.307.692,61 sono state pagate;
- Euro 2.699.537.369,32 sono rimaste da pagare.

## ART. 4

*Riepilogo delle entrate e delle spese di competenza  
dell'esercizio finanziario 2010*

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza, accertate ed impegnate nell'esercizio finanziario 2010, risulta stabilito dal Rendiconto generale del bilancio come segue:

Entrate complessive (art. 2)	Euro 14.615.736.018,53
Spese complessive (art. 3)	<u>Euro 13.387.845.061,93</u>
Risultato attivo complessivo della competenza dell'esercizio 2010	<u>Euro 1.227.890.956,60</u>

## ART. 5

*Residui attivi degli esercizi finanziari 2009 e precedenti*

1. I residui attivi degli esercizi 2009 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 10.916.137.922,67
dei quali nell'esercizio 2010 sono stati riscossi e versati	<u>Euro 5.674.031.453,46</u>
e sono rimasti da riscuotere	<u>Euro 5.242.106.469,21</u>

## ART. 6

*Residui passivi degli esercizi finanziari 2009 e precedenti*

1. I residui passivi degli esercizi 2009 e precedenti, rideterminati alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010, risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio in:

	Euro 9.440.052.699,22
dei quali nell'esercizio 2010 sono stati pagati	<u>Euro 5.109.090.571,12</u>
e sono rimasti da pagare	<u>Euro 4.330.962.128,10</u>

## ART. 7

*Residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010*

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere  
sulle entrate accertate per la  
competenza propria  
dell'esercizio 2010 (art. 2) Euro 2.821.000.826,19

Somme rimaste da riscuotere  
sui residui degli esercizi  
2009 e precedenti (art. 5) Euro 5.242.106.469,21

Residui attivi al 31/12/2010 Euro 8.063.107.295,40

## ART. 8

*Residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010*

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 risultano stabiliti dal Rendiconto generale del bilancio nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle  
spese impegnate per la  
competenza propria  
dell'esercizio 2010 (art. 3) Euro 2.699.537.369,32

Somme rimaste da pagare sui  
residui degli esercizi 2009 e  
precedenti (art. 6) Euro 4.330.962.128,10

Residui passivi al 31/12/2010 Euro 7.030.499.497,42

ART. 9  
Situazione di cassa

1. La situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010 è determinata come segue:

Avanzo di cassa al 31.12.2009	RESIDUI		TOTALE	
Riscossioni		COMPETENZA		
Euro	5.674.031.453,46	9.948.398.815,68	15.622.430.269,14	
Pagamenti				
Euro	5.109.090.571,12	10.688.307.692,61	<u>15.797.398.263,73</u>	
Differenza negativa				<u>Euro 174.967.994,59</u>
Avanzo di cassa al 31.12.2010				<u>Euro 325.262.986,98</u>

ART. 10  
Situazione finanziaria

1. L'Avanzo netto di amministrazione per l'esercizio 2010 è accertato nella somma di Euro 1.357.870.784,96 come risulta dai seguenti dati:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 31.12.2010			<u>Euro 325.262.986,98</u>
Residui attivi Euro	5.242.106.469,21	2.821.000.826,19	8.063.107.295,40
Residui passivi Euro	4.330.962.128,10	2.699.537.369,32	<u>7.030.499.497,42</u>
Differenza Positiva Avanzo netto di amministrazione al 31.12.2010			<u>Euro 1.032.607.797,98</u>
			<u>Euro 1.357.870.784,96</u>

## ART. 11

## Disposizioni speciali - Eccedenze

1. È approvato il maggior impegno di Euro 1.009.033,25 rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di spesa n. 91289 "Spese di competenza di esercizi futuri", afferente all'UPB 3.1.1.7.31500 che trova copertura nel correlato maggior accertamento rispetto allo stanziamento di competenza del capitolo di entrata 07168 "Entrate di competenza di esercizi futuri", afferente all'UPB 6.20.14000 realizzato dopo la data del 30 novembre 2010, data che non consente di effettuare le necessarie variazioni di bilancio.

## ART. 12

*Attività e passività finanziarie e patrimoniali*

1. La consistenza delle attività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.949.482.125,75.
2. La consistenza delle passività finanziarie e patrimoniali alla chiusura dell'esercizio finanziario 2010, risulta stabilita nel relativo Rendiconto generale - Conto del patrimonio - in Euro 8.394.725.576,68.
3. L'eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 2010 risulta di Euro 554.756.549,07.